

2017

RELAZIONE DI FINE MANDATO

Secondo lo schema tipo
di cui al Decreto del Ministero dell'Interno del
26 aprile 2013

Allegato c
(comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti)

Comune di PORTO AZZURRO (LI)

Premessa

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, come modificato dal D.L. n. 174 del 10/10/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 213 del 7/12/2012 e successivamente sostituito dal D.L. n. 16 del 6/3/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 68 del 2/5/2014, recante: **"Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42"**.

La relazione di fine mandato, redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione, la relazione deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente e, nei tre giorni successivi, la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale del comune da parte del sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

La presente relazione viene redatta tenendo conto delle principali attività normative e amministrative svolte durante il quinquennio, così come disciplinate dal comma 4 dell'art. 4 della norma sopra richiamata, il quale prevede la descrizione dei seguenti aspetti:

- a) sistema ed esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del 1° comma dell'art. 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento comunale.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella Contabilità dell'ente.

PARTE I - DATI GENERALI**1 Dati generali****1.1 Popolazione residente al 31.12**

La popolazione residente nel periodo in esame ha registrato le seguenti variazioni:

Popolazione	2012	2013	2014	2015	2016
Residenti al 31.12	3.613	3.792	3.780	3.806	3.805

1.2 Organi politici

Gli amministratori in carica, che hanno concorso al perseguimento dei risultati di mandato, sono i seguenti:

Composizione Consiglio e Giunta	Titolo	Lista politica
SIMONI LUCA	SINDACO	LA VELA
BANFI ANGELO	VICE SINDACO	LA VELA
PAPI MAURIZIO	CONSIGLIERE	LA VELA
PIREDDU VALERIA	CONSIGLIERE	LA VELA
ZALLO MICHELA	CONSIGLIERE	LA VELA
DE MURO MOIRA	CONSIGLIERE	LA VELA
CORREANI MASSIMO	CONSIGLIERE	VIVERE PORTO AZZURRO
TONIETTI ENRICO	CONSIGLIERE	VIVERE PORTO AZZURRO
GAMBA GIANCARLO	ASSESSORE ESTERNO	LA VELA
LAMBARDI ANTONIO	ASSESSORE ESTERNO	LA VELA

1.3 Struttura organizzativa

L'organigramma dell'ente è così riassumibile:

Organigramma	Denominazione
Direttore:	Nome Cognome
Segretario:	BARBERI FRANDANISA FRANCESCA
Numero dirigenti	N.
Numero posizioni organizzative	N. 4
Numero totale personale dipendente	N. 33
Struttura organizzativa dell'ente:	
Settore:	AREA FINANZIARIA

Servizio	FINANZIARIO
Ufficio	RAGIONERIA-TRIBUTI-PERSONALE-SCUOLA
Settore:	AREA AMMINISTRATIVA
Servizio	AMMINISTRATIVO
Ufficio	ANAGRAFE E STATO CIVILE-ELETTORALE-SOCIALE-COMMERCIO- AFFARI GENERALI
Settore:	AREA TECNICA
Servizio	UFFICIO TECNICO
Ufficio	EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA-DEMANIO
Settore:	AREA DI VIGILANZA
Servizio	POLIZIA MUNICIPALE
Ufficio	VIGILI URBANI

1.4 Condizione giuridica dell'ente

Nel periodo del mandato	Stato
L'ente è commissariato o lo è stato nel periodo di mandato	NO

L'ente risulta in normale stato di funzionamento. Nel corso del quinquennio la crisi economico finanziaria ha portato alla elaborazione di un piano di risanamento finanziario decennale che ha scongiurato il commissariamento.

Si rimanda per il dettaglio alla documentazione costituente detto piano conservata agli atti di ufficio. Il piano di risanamento è stato accolto, dopo alterne vicende, dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti

1.5 Condizione finanziaria dell'ente

Nel periodo del mandato	Stato
l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL	NO
l'ente ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL	SI
l'ente ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL	NO
l'ente ha fatto ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12	NO

Il Comune di Porto Azzurro è stato ammesso alla procedura di risanamento finanziario con deliberazione della Corte dei Conti - Sezione Controllo Toscana - n 495. del 27 ottobre 2015 che viene unita alla presente relazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

Successivamente con ulteriore deliberazione dello stesso organo di controllo, n. 100 del 28 marzo 2017, è stato controllato e modificato il risultato di amministrazione al primo gennaio 2015 nell'ambito del riaccertamento straordinario dei residui. Anche detta deliberazione viene unita alla presente relazione.

Si riporta di seguito la situazione finanziaria dell'ente relativa agli esercizi 2014 e 2015 dopo le indicazioni provenienti dalla Corte dei Conti e non ancora oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale. Si ribadisce che la delibera dell'organo di controllo è pervenuta in data 28 marzo 2017.

Situazione finanziaria finale 31/12/2014 dopo deliberazione Cdc 100/2017		
risultato amministrazione al 31/12/2014		2.787.467,52
rettifica		133.402,78
Risultato amministrazione formale per cdc		2.654.064,74
residui passivi cancellati	+	-
residui attivi cancellati da reimputare	-	46.354,00
residui passivi cancellati da reimputare	+	50.146,02
FPV	-	50.146,02
risultato amministrazione dopo riacc straordinario		2.607.710,74
composizione disavanzo dopo riaccertamento straordinario		
fcde		708.151,65
vincoli da leggi		621.120,13
dl 35		1.957.956,18
RIPRESA DA DELIBERA CC 101/2015		72.924,80
totale vincolato		2.652.001,11
totale destinato ad investimenti		1.147.554,13
ulteriore quota per fcde		1.469.283,59
totale a + b + c + g		5.268.838,83
totale parte disponibile d- e		-3.369.279,74
fabbisogno prima della rettifica cdc marzo 2017		-1.853.642,15
fabbisogno dopo		-3.369.279,74
differenza		-1.515.637,59

Situazione finanziaria finale 31/12/2015 (a seguito variazioni scaturenti da delibera Cdc 100/2017)		
risultato amministrazione al 31/12/2015		3.076.488,89
rettifica		
Risultato amministrazione formale per cdc		3.076.488,89
residui passivi cancellati	+	
residui attivi cancellati da reimputare	-	0,00
residui passivi cancellati da reimputare	+	0,00
FPV parte corrente	-	15.774,27
Ffpv parte capital	-	18.417,97
risultato amministrazione		3.042.296,65
composizione disavanzo dopo riaccertamento straordinario		
fcde		925.588,70
ulteriore quota per fcde da deliberazio Corte dei Conti 100/2017		1.469.283,59
totale fcde		2.394.872,29
vincoli da leggi		281.961,16
RIPRESA DA DELIBERA CC 101/2015		0,00
dl 35		1.902.458,98

vincolo attribuito dall'ente (originario)		133.402,78
totale vincolato		2.317.822,92
totale destinato ad investimenti		1.147.554,13
RIPRESA DA DELIBERA CC 101/2015		72.924,80
totale destinato ad investimenti		1.220.478,93
totale complessivo		5.933.174,14
totale parte disponibile		-2.890.877,49
fabbisogno prima della ripresa della rettifica di cui alla delibera cdc 100/2017		-1.428.784,56
fabbisogno dopo		-2.890.877,49
differenza		-1.462.092,93

Fabbisogno assoggettato a risanamento decennale		-1.428.784,56
fabbisogno assoggettato a risanamento trentennale		-1.462.092,93

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

Le difficoltà finanziarie in cui l'Ente è venuto a trovarsi per effetto delle criticità prima evidenziate hanno sensibilmente condizionato, in via generale, la realizzazione ovvero il completamento di parte delle attività programmate. A ciò deve aggiungersi la carenza di personale legata sia alla cancellazione di n.6 posti vacanti nella Dotazione Organica, sia alle limitazioni assunzionali poste dalla normativa nazionale di riferimento. Ciò nonostante, l'ente ha sempre garantito la prestazione dei servizi essenziali.

Principali questioni affrontate e risolte nel periodo di mandato;

- a) dismissione quote società partecipata D'Alarcon;
- b) chiusura vertenza con ESA spa tramite transazione;
- c) evitato commissariamento tramite adozione piano di risanamento decennale,

2 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL

Nonostante l'Ente sia stato interessato dalle condizioni di pre-dissesto prima evidenziate, lo stesso non è mai incorso nella condizione di ente strutturalmente deficitario. I

Il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio ed alla fine del mandato sono riepilogati nella seguente tabella:

Parametri obiettivi	Rendiconto inizio mandato	Rendiconto fine mandato
Parametri positivi	1 su 10	1 su 10

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

3 Attività normativa

Nel corso del mandato è stata sviluppata una notevole mole di attività normativa. Oltre alla revisione generale delle norme Statutarie, operata nel corso del 2014 al fine di un adeguamento delle stesse alle più recenti disposizioni in materia di ordinamento degli enti locali, sono stati approvati/ integrati e/o modificati ben n. 34 testi regolamentari che hanno interessato i diversi settori operativi. A titolo puramente esemplificativo, si ricordano in particolare: il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il regolamento per il riconoscimento della cittadinanza onoraria, il regolamento per la nomina del garante dei diritti delle persone private della libertà personale, il regolamento per la tutela degli utenti, il regolamento dei controlli interni, il regolamento della contabilità armonizzata, il regolamento per la gestione dell'approdo turistico e del demanio, i vari regolamenti in materia tributaria.

4 Attività tributaria

4.1 Politica tributaria locale.

La politica tributaria dell'ente ha risentito degli obblighi nascenti dalla situazione di criticità finanziaria dell'ente che, tuttavia, ha dovuto tener conto dei vincoli statali tendenti a tener ferma l'imposizione fiscale.

4.1.1 Ici/Imu

Nella seguente tabella vengono riportate le tre principali aliquote applicate (per abitazione principale e relativa detrazione, per altri immobili e, limitatamente all'IMU, per i fabbricati rurali strumentali):

Aliquote ICI/IMU	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota abitazione principale	0,20%	0,20%	0,20%	0,20%	0,20%
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Altri immobili	0,96%	1,06%	1,06%	1,06%	1,06%
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	0,96%	1,06%	1,06%	1,06%	1,06%

4.1.2 Addizionale IRPEF

Nella seguente tabella vengono riportate l'aliquota massima applicata, le fasce di esenzione e le eventuali differenziazioni di aliquota:

Addizionale IRPEF	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota massima	0,80%	0,80%	0,80%	0,80%	0,80%
Fascia esenzione	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
Differenziazione aliquote					

4.1.3 Prelievi sui rifiuti

A seguire vengono evidenziati il tasso di copertura dei costi del servizio ed il costo pro-capite:

Prelievi sui rifiuti	2012	2013	2014	2015	2016
Tipologia di prelievo	tassa rifiuti	tassa rifiuti	tassa rifiuti	tassa rifiuti	tassa rifiuti
Tasso di copertura	96,09%	99,21%	100,00%	100,00%	100,00%
Costo del servizio procapite	357,00	353,00	357,00	359,00	372,00

5 Attività amministrativa

5.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni:

Data la dimensione demografica del Comune, inferiore ai 15.000 abitanti, il sistema dei controlli interni dell'Ente si compone di:

- controllo di regolarità amministrativa e contabile, per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- controllo di gestione, per verificare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.
- controllo sugli equilibri finanziari, per garantire il costante monitoraggio degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno.

I soggetti preposti al sistema dei controlli interni sono:

- Il Segretario Generale;
- Il Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria;
- I Responsabili di Area ;
- Il Revisore Unico;
- L'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.).

2. All'attuazione dei compiti relativi al controllo di regolarità contabile e al controllo sugli equilibri finanziari concorre il Revisore Unico.

Le specifiche ed ulteriori attribuzioni di ciascuno dei soggetti di cui prima sono espressamente definite dallo specifico Regolamento, dallo Statuto dell'Ente e dalle altre norme in materia di controlli interni applicabili agli enti locali.

5.1.1 Controllo di gestione

3.1.1. Controllo di gestione: con riferimento ai seguenti servizi/settori:

- Personale: Annualmente si è provveduto alla programmazione triennale del fabbisogno del personale; alla razionalizzazione della dotazione organica attraverso la ricognizione del personale ai fini della individuazione di situazioni di eccedenze e soprannumerari età; alla programmazione di assunzioni di

5.1.2 Valutazione delle performance

3.1.3. Valutazione delle performance: La materia è stata disciplinata, a livello decentrato, in sede di approvazione del testo aggiornato al D.Lgs. n. 150/2009 del Contratto Collettivo Integrativo, approvato con atto della giunta Comunale n. 264 del 18/12/2012. Le norme hanno avuto, comunque, parziale applicazione non essendosi applicata la parte riguardante la produttività di settore (35%) delle risorse destinate. Ai fini della valutazione individuale, sia del personale dipendente che delle PP.OO., sono stati, utilizzati i parametri fissati in sede di contrattazione decentrata ed appositamente approvati con atti della Giunta Comunale. Si riepilogano di seguito i criteri per la valutazione delle Posizioni Organizzative:

- a) capacità di gestire il proprio lavoro **10%**
- b) grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati **50%**
- c) capacità nel promuovere la qualità dei servizi **20%**
- d) capacità nel gestire e promuovere le innovazioni tecnologiche e procedurali **10%**
- e) qualità nell'apporto personale specifico **10%**.

Relativamente al personale dipendente, il 65% delle risorse disponibili è erogato in base alla valutazione

dei comportamenti professionali attesi effettuata dai Responsabili degli Uffici e dei Servizi (individuati in applicazione dell'art. 109 del D.Lgs 267/2000) compilando le relative schede finali di valutazione, distinte per categoria, secondo modalità e procedure (performance individuale) che devono tener conto anche dell'effettiva presenza in servizio e, relativamente al personale amministrativo, della qualità delle prestazioni tramite utilizzo di basi informatiche e tecnologiche.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei programmi è verificato dall'apposito Organismo Indipendente di Valutazione in applicazione del sistema di valutazione dell'ente; esso rappresenta il risultato aggiuntivo apprezzabile rispetto al risultato atteso dalla normale prestazione in applicazione dell'art. 18, comma 1 del CCNL dell'1.4.1999, come modificato dal CCNL del 22.1.2004.

5.1.3 Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 quater del TUOEL

3.1.4. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 – quater del TUOEL: descrivere in sintesi le modalità ed i criteri adottati, alla luce dei dati richiesti infra.

Nel corso del mandato il Comune di Porto Azzurro, titolare dall'anno 2001 di una società a totale partecipazione pubblica del capitale sociale, ha adottato gli atti per la alienazione della stessa per effetto delle modifiche intervenute nella legislazione di riferimento. L'alienazione della

partecipazione, dopo ripetuti tentativi di mantenimento della stessa in capo all'Ente, è stata disposta con atto consiliare n. 44 del 13/6/2013 congiuntamente alla assegnazione all'acquirente della gestione di tutti i servizi dalla stessa espletati per la durata di anni 5, non rinnovabili. Per il periodo di vigenza della società pubblica, il Comune ha effettuato il controllo della gestione attraverso il conferimento di specifico incarico aggiuntivo al Revisore dei Conti.

Relativamente alle altre Società partecipate (ESA, ASA, CASALP, IDEA), si evidenzia che la misura della quota di capitale detenuta è assai limitata e le funzioni di controllo sono circoscritte alle decisioni assunte in sede di funzionamento delle rispettive Assemblee.

Povvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):

Come in precedenza rilevato, il Comune, nel corso del mandato di riferimento, ha adottato gli atti per la alienazione della Soc. D'Alarcon s.r.l., società partecipata al 100% del capitale sociale, per effetto delle modifiche intervenute nella legislazione di riferimento. L'alienazione della partecipazione, dopo ripetuti tentativi di mantenimento della stessa in capo all'Ente, è stata da ultimo disposta, a seguito di procedura aperta, con atto consiliare n. 44 del 13/6/2013, congiuntamente alla assegnazione all'acquirente della gestione di tutti i servizi dalla stessa espletati per la durata di anni 5, non rinnovabili. Detto percorso è stato da ultimo concretizzato in conseguenza dell'entrata in vigore del D.L. n. 78/2010 che aveva fissato al 31/12/2012 il termine per la dismissione delle società e/o partecipazioni dei Comuni aventi popolazione fino a 30.000 abitanti.

La norma, convertita nella L. n. 122/2010, ha previsto un divieto generale per i Comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti di costituire società, indipendentemente dalla natura dei servizi prestati (servizi a rilevanza economica e/o servizi strumentali), stabilendo, per quelle in essere alla data del 31/5/2010, che i Comuni procedessero alla liquidazione o alla dismissione delle partecipazioni entro il termine suddetto. Era altresì previsto che detti Comuni potessero mantenere le partecipazioni in essere allorquando fossero state rispettate le seguenti condizioni:

1. Avessero, al 31/12/2012, il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi;
2. Non avessero subito, nei precedenti esercizi, riduzioni di capitale conseguenti a perdite di bilancio;
3. Non avessero subito, nei precedenti esercizi, perdite di bilancio in conseguenza delle quali il Comune fosse stato gravato dell'obbligo di procedere al ripiano delle perdite medesime.

In presenza del mancato rispetto delle condizioni sopradette, il Comune ha deciso di cedere la propria partecipazione con approvazione di uno specifico bando di gara. Il procedimento di alienazione si è concluso con la cessione del capitale sociale ad operatore privato nell'anno 2014.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE
6 Situazione economico-finanziaria

Nelle tabelle che seguono viene mantenuta la previgente classificazione contabile ex DPR 194/96: è comunque riportato il dato sostanziale a cui si riferisce la classificazione con riferimento al nuovo Piano dei Conti Integrato di cui al D. Lgs. 118/2011.

6.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

Entrate	2012	2013	2014	2015	2016	Percentuale incremento decremento rispetto primo anno
ENTRATE CORRENTI	5.460.326,96	5.410.598,79	5.815.703,75	5.895.761,54	6.583.261,46	20,57%
ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	1.220.612,47	550.430,60	440.457,79	231.039,00	968.381,19	-20,66%
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	1.957.956,18	0,00	0,00	0%
TOTALE	6.680.939,43	5.961.029,39	8.214.117,72	6.126.800,54	7.551.642,65	13,03%

Spese	2012	2013	2014	2015	2016	Percentuale incremento decremento rispetto primo anno
SPESE CORRENTI	4.911.840,06	4.933.924,19	4.970.326,98	5.205.365,94	5.872.089,70	19,55%
SPESE IN CONTO CAPITALE	859.066,78	296.505,00	183.857,90	59.131,27	1.122.575,87	30,67%
RIMBORSO PRESTITI	492.740,27	594.842,51	481.911,69	515.361,76	512.013,27	3,91%
TOTALE	6.263.647,11	5.825.271,70	5.636.096,57	5.779.858,97	7.506.678,84	19,85%

Partite di giro	2012	2013	2014	2015	2016	Percentuale incremento decremento rispetto primo anno
ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	668.108,36	529.280,45	436.055,34	658.548,55	1.123.000,00	68,09%
SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	668.108,36	529.280,45	436.055,34	658.548,55	1.123.000,00	68,09%

6.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Equilibrio	2012	2013	2014	2015	2016
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
Avanzo applicato alla gestione corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente	0,00	0,00	0,00	37.567,25	15.774,27
Totale Titoli delle Entrate Correnti	5.460.326,96	5.410.598,79	5.815.703,75	5.895.761,54	6.583.261,46
Recupero Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	259.156,05
Spese Correnti	4.911.840,06	4.933.924,19	4.970.326,98	5.205.365,94	5.872.089,70
Rimborso prestiti	492.740,27	594.842,51	481.911,69	515.361,76	512.013,27
Differenza di Parte Corrente	55.746,63	-118.167,91	363.465,08	212.601,09	-44.223,29
Entrate di parte Capitale destinate per legge a spese correnti	293.418,56	241.152,41	187.034,98	132.000,00	48.662,83
Saldo di parte corrente	349.165,19	122.984,50	550.500,06	344.601,09	4.439,54
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale	0,00	0,00	0,00	18.417,97	18.417,97
A) Entrate da alienazioni di beni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	1.220.612,47	550.430,60	440.457,79	231.039,00	1.148.381,19
B) Entrate da accensioni di prestiti (NOTE: **)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale A+B	1.220.612,47	550.430,60	440.457,79	231.039,00	1.148.381,19
Spese in Conto Capitale	859.066,78	296.505,00	1.957.956,18	59.131,27	1.122.575,87
Differenza di parte capitale	361.545,69	253.925,60	-1.517.498,39	171.907,73	25.805,32
Entrate correnti destinate ad investimenti	3.220,96	0,00	0,00	11.131,27	8.350,29
Entrate di parte capitale destinate per legge a spese correnti	293.418,56	241.152,41	187.034,98	132.000,00	48.662,83
Utilizzo avanzo di amm.ne applicato alla spesa c/capitale (eventuale)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo di parte capitale	71.348,09	12.773,19	-1.704.533,37	69.456,97	3.910,75

NOTE: ** Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

6.3 Gestione di competenza - Quadro riassuntivo

Gestione di competenza	2012	2013	2014	2015	2016
Riscossioni	6.398.857,00	7.629.744,00	8.385.386,00	5.660.218,00	7.179.485,89
Pagamenti	5.040.172,00	7.066.715,00	5.597.650,00	5.475.752,00	6.390.715,52
Differenza	1.358.685,00	563.029,00	2.787.736,00	184.466,00	788.770,37
Residui attivi	1.561.856,00	1.114.314,00	1.467.416,00	1.281.364,00	1.180.233,28
Residui passivi	2.503.248,00	1.541.585,00	1.677.131,00	1.118.888,00	1.366.176,19
Differenza	-941.392,00	-427.271,00	-209.715,00	162.476,00	-185.942,91
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in Entrata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in Spesa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato alla gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo applicato alla gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)	417.293,00	135.758,00	2.578.021,00	346.942,00	602.827,46

Risultato di amministrazione di cui:	2012	2013	2014	2015	2016
Accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (1)	0,00	0,00	0,00	925.888,70	2.177.435,24
Altri accantonamenti (1)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincolato	1.439.885,20	2.335.237,15	3.287.227,96	2.352.015,16	2.332.677,16
Per spese in c/capitale	940.452,24	969.443,05	1.147.554,13	1.227.369,59	1.227.369,59
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	-1.545.039,27	-2.357.977,33	-1.647.314,00	-1.428.784,56	-2.115.164,63
Totale	835.298,17	946.702,87	2.787.468,09	3.076.488,89	3.622.317,36

(1) Da compilare con riferimento ai risultati di amministrazione relativi agli esercizi finanziari 2015 e successivi

Si rileva che le annualità 2015 e 2016 (previsioni definitive) non sono stati ancora "monitorati" dalla Corte dei Conti

6.4 Risultati della gestione: fondo cassa e risultato di amministrazione

Fondo cassa e risultato d'amm.ne	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo cassa al 31.12	729.518,00	477.581,00	809.380,00	626.721,00	1.712.971,84
Totale residui attivi finali	5.300.581,65	5.085.343,44	4.759.375,93	4.812.057,66	4.505.377,06
Totale residui passivi finali	5.194.802,11	4.616.222,17	2.781.289,33	2.362.288,83	2.611.031,54
Fondo Pluriennale Vincolato Spese Correnti	0,00	0,00	0,00	15.774,27	15.771,27
Fondo Pluriennale Vincolato Spese in Conto Capitale	0,00	0,00	0,00	18.417,97	18.417,97
Risultato di amministrazione	835.297,54	946.702,27	2.787.466,60	3.042.297,59	3.573.128,12
Utilizzo anticipazioni di cassa	SI	SI	SI	SI	NO

6.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

Utilizzo avanzo di amministrazione	2012	2013	2014	2015	2016
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	93.617,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	93.617,00	0,00	0,00	0,00	0,00

7 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

RESIDUI ATTIVI	2012 e precedenti	2013	2014	2015	Totale da ultimo rendiconto approvato
A) Entrate Tributarie	941.791,77	343.253,95	358.841,55	749.496,22	757.456,02
B) Trasferimenti da Stato, Regione, altri enti	0,00	0,00	1.937,94	20.125,54	1.752,00
C) Entrate Extratributarie	971.380,48	304.571,12	255.969,30	419.854,73	340.902,46
Totale (A+B+C)	1.913.172,25	647.825,07	616.748,79	1.189.476,49	1.100.110,48
Conto capitale					
D) Entrate da Alienazioni e trasferimenti di capitale	985.073,53	0,00	27.234,80	78.094,64	634,00
E) Entrate derivanti da Accensione di prestiti	217.521,58	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale (D+E)	1.202.595,11	0,00	27.234,80	78.094,64	634,00
F) Entrate da servizi per conto di terzi	1.987,58	210,06	7.493,95	13.792,91	12.429,72
Totale generale (A+B+C+D+E+F)	3.117.754,94	648.035,13	651.477,54	1.281.364,04	1.113.174,20

RESIDUI PASSIVI	2012 e precedenti	2013	2014	2015	Totale da ultimo rendiconto approvato
A) Spese correnti	119.860,44	63.465,89	207.779,43	984.074,27	998.951,81
B) Spese in conto capitale	582.126,65	34.201,00	90.000,00	56.751,39	293.217,92
C) Spese per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D) Spese per servizi per conto terzi	91.685,14	27.554,02	23.288,55	78.063,05	63.947,38
Totale generale (A+B+C+D)	793.672,23	125.220,91	321.067,98	1.118.888,71	1.356.117,11

8 Patto di stabilità interno e del pareggio di bilancio

Patto di stabilità	2012	2013	2014	2015
Patto di stabilità interno	NS	S	S	S

Legenda: S soggetto al patto, NS non soggetto al patto, E escluso per disposizioni di legge

Pareggio di bilancio	2016
Pareggio di bilancio	S

Legenda: S soggetto al pareggio, NS non soggetto al pareggio, E escluso per disposizioni di legge

8.1 Rispetto del patto di stabilità e del pareggio di bilancio

Il nostro ente nel corso del mandato ha sempre rispettato le prescrizioni previste per il rispetto del patto di stabilità/pareggio di bilancio.

9 Indebitamento

9.1 Evoluzione indebitamento dell'ente

Le entrate derivanti da accensione di prestiti, sono evidenziate nella seguente tabella:

Indebitamento	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito finale	7.487.613,00	7.262.293,96	8.738.338,45	8.222.976,88	7.707.614,93
Popolazione residente	3.613	3.792	3.780	3.806	3.805
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	2.072,41	1.915,16	2.311,73	2.160,53	2.025,65

Note: Tabella tratta dal Questionario Corte dei Conti – Bilancio di previsione

9.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'incidenza in percentuale dell'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui contratti, a quello degli eventuali prestiti obbligazionari emessi, a quello delle eventuali aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 204 tuoei, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, sulle entrate relative ai primi tre titoli di entrata risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui si è realizzata l'assunzione dei mutui, è riportata nella seguente tabella:

Rispetto limite di indebitamento	2012	2013	2014	2015	2016
Incidenza % degli interessi passivi sulle entrate correnti (Art. 204 TUEL)	4,89	3,64	3,07	3,38	3,45

10 Conto del patrimonio in sintesi**Conto del Patrimonio primo anno**

Attivo	Importo primo anno	Passivo	Importo primo anno
Immobilizzazioni immateriali	7.346,41	Patrimonio netto	4.457.069,54
Immobilizzazioni materiali	16.348.067,56	Conferimenti	6.652.671,81
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	11.544.861,22
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	5.569.669,97		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	729.518,63		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	22.654.602,57	Totale	22.654.602,57

Conto del Patrimonio ultimo anno

Attivo	Importo ultimo anno	Passivo	Importo ultimo anno
Immobilizzazioni immateriali	32.024,68	Patrimonio netto	6.336.947,28
Immobilizzazioni materiali	16.007.649,34	Conferimenti	7.290.692,57
Immobilizzazioni finanziarie	2.375.666,33	Debiti	9.867.133,21
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	4.452.711,64		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	626.721,07		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	23.494.773,06	Totale	23.494.773,06

10.1 Riconoscimento debiti fuori bilancio

Dati relativi ai debiti fuori bilancio dell'ultimo certificato al conto consuntivo approvato	Importo
Sentenze esecutive	15.487,52
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	330.024,82
Totale	345.512,34

Dati relativi alle esecuzioni forzate dell'ultimo certificato al conto consuntivo approvato	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Dati tratti dai quadri 10 e 10 bis del certificato al conto consuntivo

11 Spesa per il personale

11.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

Andamento spesa	2012	2013	2014	2015	2016
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*	1.371.622,22	1.365.133,02	1.348.365,22	1.348.364,67	1.348.364,67
Importo della spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	1.355.737,88	1.339.259,06	1.333.071,25	1.316.920,43	1.308.032,62
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza della spesa di personale sulle spese correnti	28,00%	28,00%	27,00%	23,00%	26,00%

Note: * Linee guida al Rendiconto della Corte dei Conti

11.2 Spesa del personale pro-capite

Spesa pro capite	2012	2013	2014	2015	2016
Spesa personale / Abitanti	375,24	350,69	352,67	345,74	343,77

Note: * Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + Irap

11.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Rapporto abitanti/dipendenti	2012	2013	2014	2015	2016
Abitanti/Dipendenti	106,00	112,00	111,00	115,00	115,00

11.4 Rispetto dei limiti di spesa per il lavoro flessibile

Nel periodo del mandato	Stato
Per i rapporti di lavoro flessibile, instaurati dall'amministrazione nel periodo di mandato, sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla vigente normativa	SI

11.5 Spesa sostenuta per il lavoro flessibile rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge

Tipologia contratto	2012	2013	2014	2015	2016	Limite di legge
TEMPO DETERMINATO	40.416,73	34.147,30	34.402,53	30.134,20	36.972,24	40.698,00

11.6 Rispetto dei limiti assunzionali da parte delle aziende partecipate

Nel periodo del mandato	Stato
I limiti alle assunzioni sono stati rispettati da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni nel periodo considerato	SI

11.7 Fondo risorse decentrate

Nel periodo di mandato sono state effettuate azioni volte al contenimento della consistenza delle risorse destinate alla contrattazione decentrata, nella misura evidenziata nella seguente tabella

Nel periodo del mandato	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo risorse decentrate	137.103,61	133.071,16	129.038,69	120.874,54	116.842,08

11.8 Provvedimenti adottati per le esternalizzazioni

Nel periodo considerato non sono state incrementate le esternalizzazioni di servizi

PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO**12 Rilievi della Corte dei conti**

Attività di controllo – Nel periodo in esame, l'ente è stato oggetto delle seguenti deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati in seguito ai controlli di cui al comma 166 dell'art. 1 L. n. 266/2005:

Descrizione atto	Sintesi del contenuto
sentenza n. 100/2017 - Corte dei Conti Controllo - Toscana	ISTRUTTORIA RENDICONTO 2014
sentenza n. 495/2015 - Corte dei Conti Controllo - Toscana	VALUTAZIONE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO PLURIENNALE
sentenza n. 472/2017 - Corte dei Conti Controllo - Toscana	ISTRUTTORIA RENDICONTO 2013
sentenza n. 9/2015 - Corte dei Conti Controllo - Toscana	INAMMISSIBILITA' PRIMO PIANO DI RISANAMENTO
sentenza n. 139/2014 - Corte dei Conti Controllo - Toscana	ISTRUTTORIA RENDICONTO 2012
sentenza n. 273/2013 - Corte dei Conti Controllo - Toscana	VALUTAZIONE PIANO RIEQUILIBRIO PLURIENNALE (1)
sentenza n. 228/2013 - Corte dei Conti Controllo - Toscana	VALUTAZIONE MISURE CORRETTIVE RENDICONTO 2011
sentenza n. 64/2013 - Corte dei Conti Controllo - Toscana	ISTRUTTORIA RENDICONTO 2011
sentenza n. 405/2012 - Corte dei Conti Controllo - Toscana	ISTRUTTORIA BILANCIO DI PREVISIONE 2012
sentenza n. 241/2012 - Corte dei Conti Controllo - Toscana	INDAGINE SUL FENOMENO RESIDUI ATTIVI E PASSIVI- GESTIONE 2010
sentenza n. 55/2015 - Sezione Riunite -Corte dei Conti Controllo - Roma	SECONDO PIANO DI RISANAMENTO - ACCOGLIMENTO PARZIALE

Attività giurisdizionale – Nel periodo in esame, l'ente è stato oggetto delle seguenti sentenze:

Descrizione atto	Sintesi del contenuto
VARIE SENTENZE AVENTI AD OGGETTO PROBLEMATICHE APPRODO TURISTICO	RICORSI TAR E CONSIGLIO DI STATO -AETHALIA MARINE SERVICE
VARIE SENTENZE AVENTI OGGETTO PROBLEMATICHE UFFICIO TECNICO	
TRANSAZIONE EXTRAGIUDIZIALE	TRANSAZIONE ESA

13 Rilievi dell'organo di revisione

Nel periodo in esame, l'ente non è stato oggetto di rilievi di grave irregolarità contabile da parte dell'Organo di revisione che ha collaborato nella analisi dei rilievi evidenziati dalla Corte dei Conti e nella individuazione di procedure necessarie ad ottenere il riequilibrio

14 Azioni intraprese per contenere la spesa

Sono riportate nel piano di risanamento decennale approvato definitivamente dalla Corte dei Conti con la deliberazione 495/2015 (allegata)

PARTE V - AZIONI INTRAPRESE PER CONTENERE LA SPESA ED ORGANISMI CONTROLLATI

15 Organismi controllati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 14, comma 32 del D.L. n.78/2010 e ss.mm., che così recita:

"32. Fermo quanto previsto dall'art. 3, commi 27, 28 e 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, i comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti non possono costituire società. Entro il 31 dicembre 2012 i comuni mettono in liquidazione le società già costituite alla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero ne cedono le partecipazioni. Le disposizioni di cui al secondo periodo non si applicano ai comuni con popolazione fino a 30.000 abitanti nel caso in cui le società già costituite:

- a) abbiano, al 31 dicembre 2012, il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi;*
- b) non abbiano subito, nei precedenti esercizi, riduzioni di capitale conseguenti a perdite di bilancio;*
- c) non abbiano subito, nei precedenti esercizi, perdite di bilancio in conseguenza delle quali il comune sia stato gravato dell'obbligo di procedere al ripiano delle perdite medesime. La disposizione di cui al presente comma non si applica alle società, con partecipazione paritaria ovvero con partecipazione proporzionale al numero degli abitanti, costituite da più comuni la cui popolazione complessiva superi i 30.000 abitanti; i comuni con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti possono detenere la partecipazione di una sola società; entro il 31 dicembre 2011 i predetto comuni mettono in liquidazione le altre società già costituite."*

si prende atto dell'abrogazione della disposizione citata avvenuta con l' art. 1, comma 561, L. 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Si evidenzia, comunque, che il nostro Ente ha posto in essere le seguenti azioni:

L'ente dal maggio 2014 ha ceduto la quota pari al 100% della partecipata D'Alarcon srl

Le rimanenti partecipazioni risultano tuttem inferiori al 5%

15.1 Rispetto dei vincoli di spesa da parte delle società partecipate

In riferimento al rispetto del vincolo alle spese per il personale, operante nei confronti delle aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione totale o di controllo da parte del nostro ente si rileva che:

Nel periodo del mandato	Stato
Le società di cui all'art. 18, co. 2-bis, D.L. 112/2008 controllate dall'ente, hanno rispettato i vincoli di spesa previsti dall'art. 76, co. 7, del D.L. 112/2008 (contenimento delle spese per il personale) fino a tutto il 2013	SI
In ottemperanza al disposto dell'art. 3, c. 5, del D.L. 90/2014, il Comune ha adottato apposito atto di indirizzo di contenimento dei costi del personale delle società partecipate	SI

15.2 Misure di contenimento delle retribuzioni per le società partecipate

In riferimento al contenimento, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, delle dinamiche retributive operante per le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione totale o di controllo da parte del nostro ente, si evidenzia che:

Nel periodo del mandato	Stato
Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente	NO

15.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, co. 1, n. 1 e 2, c.c.

Questi i dati della società partecipata D'alarcon nel 2012 e nell'anno della cessione della quote sociali

Risultati di esercizio delle principali società controllate per fatturato - Primo Anno del Mandato

Forma giuridica tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore della produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
Società r.l.	007			470.303,00	100,00	3.875,00	62.134,00

Legenda:

4. gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola
5. Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato
6. indicare da uno a tre codici corrispondenti alle attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società
7. si intenda la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda
8. si intenda il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda
9. non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%

Risultati di esercizio delle principali società controllate per fatturato - Ultimo Anno del Mandato

Forma giuridica tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore della produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
Società r.l.	007			387.696,00	100,00	21.287,00	9.054,00

Legenda:

10. gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola
11. Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato
12. indicare da uno a tre codici corrispondenti alle attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società
13. si intenda la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda
14. si intenda il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda
15. non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%

15.5 Provvedimenti adottati di cessione di società o partecipazioni non strettamente necessarie

Elenco dei provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali:

Denominazione	Oggetto	Estremi del provvedimento di cessione	Stato attuale della procedura
CESSIONE QUOTE SOCIALI	SOC. D'ALARCON SRL	NOTAIO BALDACCHINO- REP.86265 DEL 30/04/2014	CEDUTA

Comune di PORTO AZZURRO (LI)

Le firme del Sindaco e del Revisore sono apposte dopo gli allegati.

ALLEGATO 1

Del. n. 495/2015/PRSP



Sezione regionale di controllo per la Toscana

composta dai magistrati:

Roberto TABBITA
Paolo PELUFFO
Emilia TRISCUOGGIO
Laura D'AMBROSIO
Marco BONCOMPAGNI

presidente
consigliere
consigliere
consigliere
consigliere, relatore

nell'adunanza del 27 ottobre 2015,

VISTO l'art. 100, secondo comma, Cost.;

VISTO il t.u. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la l. 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la l. 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il Regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;

VISTO il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modificazioni (Tuel);

VISTO il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il d.l. 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64;

VISTO l'art. 1, comma 573, l. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per l'anno 2014);

VISTO l'art. 3, comma 2, d.l. 6 marzo 2014, n. 16, convertito dalla l. 2 maggio 2014, n. 68, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché di misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche";

VISTO l'art. 243-bis Tuel, "Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r), del decreto-legge n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012, così come ulteriormente modificato dall'art. 3, comma 3, lett. a), d.l. n. 16/2014;

VISTO l'art. 243-quater, commi da 1 a 5, Tuel, come modificato dall'art. 3, comma 1, lett. r), d.l. n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012;

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie 13 dicembre 2012, n. 16, recante "Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza";

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie 13 settembre 2013, n. 22, recante "Questioni interpretativo-applicative concernenti le norme che regolano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. da 243-bis a 243-quinquies del Tuel, come introdotti dall'art. 3, comma 1, lett. r), d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213";

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie 15 aprile 2014, n. 6, recante risoluzione della questione di massima, sottoposta dalla Sezione regionale di controllo della Regione Sicilia ai sensi dell'art. 7, comma 8, l. 5 giugno 2003, n. 131, concernente l'applicazione dell'art. 1, comma 573, l. n. 147/2013;

VISTA la deliberazione di questa Sezione 24 settembre 2013, n. 273, che ha ritenuto la non congruità del piano di riequilibrio finanziario pluriennale presentato dal Comune di Porto Azzurro;

VISTA la sentenza delle Sezioni riunite della Corte dei conti (in speciale composizione) 13 dicembre 2013, n. 9, che ha rigettato il ricorso presentato dal Comune di Porto Azzurro avverso la citata deliberazione di questa Sezione n. 273/2013;

VISTA la delibera del Consiglio comunale 24 dicembre 2013, n. 87, con la quale l'ente ha espresso la volontà di verificare la sussistenza delle condizioni per la riproposizione di un piano di riequilibrio pluriennale, alla luce dell'approvazione della legge di stabilità all'epoca in corso di promulgazione, dando mandato al Sindaco, alla Giunta e al responsabile dell'area economico-finanziaria di attivare le procedure per la predisposizione di un nuovo piano di riequilibrio;

VISTO che il Prefetto di Livorno, in data il 2 gennaio 2014, ha inviato agli amministratori dell'ente una lettera (notificata in data 3 e 4 gennaio 2014) con la quale ha fissato il termine di 20 giorni per la dichiarazione dello stato di dissesto (termine ultimo il 24 gennaio 2014);

VISTA la delibera del Consiglio comunale 9 gennaio 2014, n. 1, con la quale l'ente:

- a) ha deciso di avviare la procedura per la riproposizione di un piano di riequilibrio pluriennale, incaricando il Sindaco e la Giunta di predisporre tempestivamente, per il tramite del servizio finanziario, un nuovo piano di riequilibrio finanziario da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale;
- a) ha dato incarico, ai soggetti sopra indicati, di verificare la possibilità di ricorrere in via amministrativa al fine di ottenere una sospensione dei termini per la dichiarazione del dissesto in pendenza "dell'accertamento del tenore della norma introdotta con la legge di stabilità", prospettando, nelle premesse della delibera, una interpretazione dell'art. 1, comma 573, della l. n. 147/2013 tale da consentire, secondo l'ente, la riproposizione del piano (nello specifico, laddove la norma fa riferimento al diniego del piano da parte del Consiglio comunale, l'ente ha interpretato che il diniego potesse essere inteso come diniego deliberato dalla Sezione regionale della Corte dei conti);

VISTO che il Prefetto di Livorno, in data 14 gennaio 2014, ha inviato una nota alla Corte dei conti e al Ministero dell'interno che, oltre a rappresentare lo stato dei fatti, ha ribadito il termine assegnato all'ente per la dichiarazione di dissesto;

VISTA la delibera del Consiglio comunale 21 gennaio 2014, n. 4, con la quale l'ente ha recepito l'invito espresso dal Prefetto di Livorno (nota prefettizia del 2 gennaio 2014), dichiarando, ai sensi dell'art. 243-quater, comma 7, Tuel, lo stato di dissesto finanziario, con "espressa previsione che la dichiarazione

medesima deve intendersi risolta qualora, per effetto di una più chiara e compiuta interpretazione e/o formulazione del testo dell'art. 1, comma 573, della legge di stabilità per l'anno 2014, legge n. 147 del 27 dicembre 2013, fosse perseguibile il procedimento, già avviato con deliberazioni consiliari n. 87/2013 e 1/2014, di riproposizione della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale”;

VISTO che il Prefetto di Livorno, in data 3 febbraio 2014, ha inviato al Ministero dell'interno, con apposita nota (prot. 2384/2014), la delibera di dichiarazione del dissesto da parte del Comune di Porto Azzurro precisando che, essendosi verificati i presupposti di legge, si proponeva il nominativo dell'organo straordinario di liquidazione;

VISTO che il Prefetto di Livorno, in data 3 marzo 2014, ha confermato la designazione del commissario liquidatore per il Comune di Porto Azzurro, già formulata in precedenza;

VISTA la delibera del Consiglio comunale del Comune di Porto Azzurro 7 marzo 2014, n. 7, di riproposizione della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi del d.l. del 6 marzo 2014, n. 16;

VISTE la delibera del Consiglio comunale 14 marzo 2014, nn. 10 e 11, relative alla variazione delle imposte e tasse e di talune entrate del titolo III ai sensi dell'art. 251 Tuel (atti conseguenti alla dichiarazione di dissesto);

VISTA la delibera del il Consiglio comunale 28 marzo 2014, n. 16, con la quale, in virtù delle modifiche legislative introdotte dal d.l. n. 16/2014, l'ente ha espresso la volontà di dare effettività a quanto previsto al punto 3 del dispositivo della delibera consiliare n. 4/2014 per la sospensione o abrogazione della medesima delibera consiliare dichiarativa dello stato di dissesto finanziario “facendone venir meno gli effetti in virtù del principio tempus regit actum”;

VISTA la delibera del Consiglio comunale 13 giugno 2014, n. 41, con la quale l'ente ha disposto di “annullare in autotutela [...] la delibera consiliare 9 gennaio 2014, n. 4, dichiarativa dello stato di dissesto finanziario” (la delibera n. 4 è stata approvata dal Consiglio comunale in data 21 gennaio 2014) e di confermare l'approvazione del nuovo piano di riequilibrio finanziario;

VISTA la successiva delibera del Consiglio comunale del Comune di Porto Azzurro 9 luglio 2014, n. 45, di parziale modifica e integrazione del piano di risanamento finanziario pluriennale;

VISTA la relazione istruttoria trasmessa dal Ministero dell'interno-Dipartimento per gli affari interni e territoriali-Direzione centrale della finanza locale con nota 3 febbraio 2015, n. 6902, pervenuta alla Sezione in data 4 febbraio 2015 (prot. n. 716/2015);

VISTA la comunicazione di questa Sezione 18 febbraio 2015, n. 999, con la quale è stato trasmesso al Comune di Porto Azzurro apposito documento inerente la cronologia degli atti adottati dall'ente, l'evoluzione della normativa e la sintesi del risultato di amministrazione, al fine di ottenere le eventuali controdeduzioni da parte dell'ente;

VISTA la nota di questa Sezione 18 febbraio 2015, n. 1003, al Prefetto di Livorno, con la quale sono state richieste informazioni inerenti lo stato di dissesto finanziario deliberato dall'ente, in riferimento alla quale, ad oggi, non è pervenuto alcun riscontro;

VISTE le controdeduzioni prodotte dal Comune di Porto Azzurro con nota del 24 febbraio 2015, n. 1609, pervenute alla Sezione in pari data, prot. n. 1116/2015;

VISTA l'ulteriore lettera della Sezione del 26 febbraio 2015, n. 1172, con la quale sono stati richiesti all'ente ulteriori chiarimenti;

VISTA la nota di risposta dell'ente e i suoi allegati, trasmessi con nota 2 marzo 2015, n. 1795, e acquisiti dalla Sezione, in pari data, con prot. n. 1216;

VISTA la deliberazione del 31 marzo 2015, n. 9, con la quale la Sezione ha dichiarato inammissibile la riproposizione del piano di riequilibrio presentato, in considerazione dell'insussistenza delle condizioni perviste dall'art. 573-bis l. 27 dicembre 2013, n. 147;

VISTO il ricorso presentato dal Comune di Porto Azzurro, depositato alla segreteria delle SSRR in data 30 aprile 2015, con il quale ha impugnato, ai sensi dell'art. 243-quater, comma 5 del TUEL, la deliberazione della Sezione del 31 marzo 2015, n. 9;

VISTA la sentenza delle SS.RR. in sede giurisdizionale in speciale composizione n. 55/2015/EL – Giud. 476/SR/EL – depositata in data 5 ottobre 2015 e pervenuta alla Sezione in data 6 ottobre 2015, prot. n. 5977

VISTA la lettera della Sezione dell'8 ottobre 2015, prot. n.6046, con la quale sono stati richiesti all'ente ulteriori chiarimenti;

VISTA la nota di risposta dell'ente e i suoi allegati, trasmessi con nota del 16 ottobre 2015, n. 8934, e acquisiti dalla Sezione, in pari data, con prot. n. 6182;

VISTA l'ordinanza del Presidente della Sezione del 23 ottobre, n. 42 con la quale la Sezione è stata convocata per il giorno 27 ottobre 2015;

UDITO il relatore, cons. Marco Boncompagni;

PREMESSO IN FATTO

16. E' pervenuto all'esame della Sezione il piano di riequilibrio del Comune di Porto Azzurro, riproposto dall'ente a seguito della deliberazione n. 273/2013 di diniego del precedente piano;
17. Corre l'obbligo, onde pervenire ad un corretto inquadramento della procedura promossa dall'ente, di ripercorrere la sequenza cronologica dei fatti e degli atti posti in essere successivamente alla menzionata deliberazione di diniego adottata da questa Sezione; fatti e atti che, per una migliore comprensione, possono essere così schematicamente rappresentati:
 - il Comune di Porto Azzurro ha promosso ricorso avverso alla deliberazione di questa Sezione n. 273 del 24 settembre 2013;
 - le Sezioni riunite della Corte in speciale composizione hanno rigettato il ricorso con la sentenza n. 9 del 13 dicembre 2013;
 - il 24 dicembre 2013 il Consiglio comunale dell'ente ha adottato la delibera n. 87, con la quale ha espresso la volontà di verificare la sussistenza delle condizioni per la riproposizione di un piano di riequilibrio pluriennale, alla luce dell'approvazione della legge di stabilità per il 2014, all'epoca in corso di promulgazione. Con la medesima delibera, il Consiglio comunale ha dato mandato al Sindaco, alla Giunta e al Responsabile dell'area economico-finanziaria di attivare le procedure per la predisposizione di un nuovo piano di riequilibrio;
 - il 2 gennaio 2014 il Prefetto di Livorno ha inviato agli amministratori dell'ente una lettera (notificata in data 3 e 4 gennaio 2014) con la quale ha fissato il termine di 20 giorni per la dichiarazione dello stato di dissesto (termine ultimo il 24 gennaio 2014);
 - il 9 gennaio 2014 il Consiglio comunale ha adottato la delibera n. 1, con la quale si decideva di avviare la procedura per la riproposizione di un piano di riequilibrio pluriennale, incaricando il Sindaco e la Giunta, per il tramite del responsabile del servizio finanziario, di predisporre tempestivamente un nuovo piano di riequilibrio finanziario da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale. Nella delibera il Consiglio comunale dava, inoltre, incarico ai soggetti sopra indicati di verificare la possibilità di ricorrere in via amministrativa al fine di ottenere una sospensione dei termini per la dichiarazione del dissesto, in pendenza "dell'accertamento del tenore della norma introdotta con la legge di stabilità". Nelle premesse della delibera veniva prospettata, infatti, una interpretazione dell'art. 1, comma 573, della l. n. 147/2013 tale da consentire, secondo l'ente, la riproposizione del piano; nello specifico, laddove la norma fa riferimento *al diniego dell'approvazione del piano da parte del Consiglio comunale*, l'ente ha interpretato in senso

estensivo il diniego, intendendo che lo stesso potesse essere inteso come *diniego deliberato dalla Sezione regionale della Corte dei conti*;

- in data 14 gennaio 2014 il Prefetto di Livorno ha inviato alle Sezioni riunite in sede giurisdizionale della Corte dei conti, al Dipartimento degli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno-Direzione centrale della finanza locale e, per conoscenza, alla Sezione regionale di controllo per la Toscana della Corte dei conti, al Dipartimento degli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno-Direzione centrale per gli uffici territoriali e per le autonomie locali e all'Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni della Ragioneria generale dello Stato, una nota che, oltre a rappresentare lo stato dei fatti, ribadisce il termine (24 gennaio 2014) assegnato all'ente per la dichiarazione del dissesto;
- in data 21 gennaio 2014 il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione n. 4, con la quale ha recepito l'invito espresso dal Prefetto di Livorno con la nota del 2 gennaio 2014 e ha contestualmente dichiarato, ai sensi dell'art. 243-quater, comma 7, del Tuel, lo stato di dissesto finanziario, con "espressa previsione che la dichiarazione medesima deve intendersi risolta qualora, per effetto di una più chiara e compiuta interpretazione e/o formulazione del testo dell'art. 1, comma 573, della legge di stabilità per l'anno 2014, legge n. 147 del 27 dicembre 2013, fosse perseguibile il procedimento, già avviato con deliberazioni consiliari n. 87/2013 e 1/2014, di riproposizione della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale". Alla delibera è stata allegata anche la relazione dell'organo di revisione;
- in data 3 febbraio 2014, il Prefetto di Livorno ha inviato (al Dipartimento degli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno-Direzione centrale della finanza locale e, per conoscenza, alle Sezioni riunite in sede giurisdizionale della Corte dei conti, alla Sezione regionale di controllo per la Toscana, al Dipartimento degli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno-Direzione centrale per gli uffici territoriali e per le autonomie locali, al Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile-Direzione centrale della difesa civile e all'Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni della Ragioneria generale dello Stato) con apposita nota (prot. 2384/2014) la delibera di dichiarazione del dissesto da parte del Comune di Porto Azzurro, precisando che, essendosi verificati i presupposti di legge, egli si proponeva di nominare l'organo straordinario di liquidazione;
- il 3 marzo 2014 il Prefetto di Livorno ha confermato la designazione del commissario liquidatore per il Comune di Porto Azzurro, già formulata in precedenza;
- il Consiglio comunale dell'ente, in data 7 marzo 2014, ha adottato la delibera n. 7 di riproposizione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale. Il documento è pervenuto alla Sezione in data 17 marzo 2014;
- in data 14 marzo 2014, il Consiglio comunale ha approvato le deliberazioni nn. 10 e 11 relative alla variazione delle imposte e tasse e di talune entrate del titolo III ai sensi dell'art. 251 del Tuel (atti conseguenti alla dichiarazione di dissesto);
- in data 28 marzo 2014, il Consiglio comunale ha approvato la delibera n. 16, con la quale, in virtù delle modifiche legislative introdotte dal d.l. 6 marzo 2014, n. 16, ha espresso la volontà di dare effettività a quanto previsto al punto 3 del dispositivo della delibera consiliare n. 4/2014 per la sospensione o abrogazione della medesima delibera consiliare dichiarativa dello stato di dissesto finanziario, "facendone venir meno gli effetti in virtù del principio tempus regit actum";
- in data 13 giugno 2014, il Consiglio comunale ha adottato la delibera n. 41, con la quale ha disposto di "annullare in autotutela [...] la delibera consiliare n. 4 del 09.01.2014 dichiarativa dello stato di

dissesto finanziario" (la delibera n. 4 è stata approvata dal Consiglio comunale in data 21 gennaio 2014) e di confermare l'approvazione del nuovo piano di riequilibrio finanziario. Con tale deliberazione il Consiglio comunale ha rinviato a successiva seduta l'adozione dei provvedimenti di annullamento degli atti assunti in relazione alla dichiarazione di dissesto;

- con delibera del Consiglio comunale del Comune di Porto Azzurro 9 luglio 2014, n. 45, si è proceduto alla parziale modifica e integrazione del piano di risanamento finanziario pluriennale;
- con nota 3 febbraio 2015, n. 6902, pervenuta alla Sezione in data 4 febbraio 2015 (prot. n. 716/2015), è stata trasmessa la relazione istruttoria predisposta dal Ministero dell'interno-Dipartimento per gli affari interni e territoriali-Direzione centrale della finanza locale;
- con la comunicazione di questa Sezione 18 febbraio 2015, n. 999, è stato trasmesso al Comune di Porto Azzurro apposito documento inerente la cronologia degli atti adottati dall'ente, l'evoluzione della normativa e la sintesi del risultato di amministrazione, al fine di ottenere le eventuali controdeduzioni scritte da parte dell'ente;
- la Sezione, con la nota 18 febbraio 2015, n. 1003, ha richiesto al Prefetto di Livorno le informazioni inerenti lo stato di dissesto finanziario deliberato dall'ente, in riferimento alla quale, ad oggi, non è pervenuto alcun riscontro;
- il Comune di Porto Azzurro, con note del 20 e 24 febbraio 2015, nn. 1535 e 1609, ha trasmesso le proprie controdeduzioni, pervenute alla Sezione, rispettivamente, in data 23 febbraio 2015 prot. n. 1079/2015 e in data 24 febbraio 2015 prot. n. 1116/2015;
- la Sezione, con l'ulteriore lettera del 26 febbraio 2015, prot. n. 1172, ha richiesto all'ente ulteriori chiarimenti;
- l'ente ha trasmesso, con nota 2 marzo 2015, n. 1795, acquisita dalla Sezione, in pari data, con prot. n. 1216, le proprie ulteriori controdeduzioni corredate di allegati;
- la Sezione, con deliberazione del 31 marzo 2015, n. 9, ha dichiarato inammissibile la riproposizione del piano di riequilibrio presentato, in considerazione dell'insussistenza delle condizioni previste dall'art. 573-bis l. 27 dicembre 2013, n. 147;
- l'ente, ai sensi dell'art. 243-quater, comma 5, del TUEL, ha promosso ricorso dinanzi alle SS.RR. con il quale ha impugnato la deliberazione di inammissibilità alla riproposizione del piano di riequilibrio, adottata da questa Sezione, in considerazione dell'insussistenza delle condizioni previste dall'art. 1, comma 573-bis, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- le SS.RR. in sede giurisdizionale in speciale composizione hanno pronunciato la sentenza n. 55/2015/EL, depositata in data 5 ottobre 2015, trasmessa a questa Sezione in data 6 ottobre 2015, prot. n. 5977, con la quale hanno accolto parzialmente il ricorso presentato dall'ente.

I. - L'istruttoria del Ministero dell'interno

La relazione della Commissione ministeriale è articolata in due sezioni principali, relative ai fattori e alle cause dello squilibrio ed al conseguente risanamento dello squilibrio stesso. Essa è completata da una parte introduttiva e dall'esposizione di alcune verifiche preliminari inerenti gli aspetti che la Commissione ha ritenuto di dover effettuare. La relazione si conclude con un paragrafo concernente alcune riflessioni d'insieme.

La Commissione, preliminarmente, ricorda che, a seguito del diniego di approvazione del primo piano di riequilibrio, da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (deliberazione n. 273 del 24 settembre 2013), deliberato dal Comune con atto consiliare n. 13 del 14.02.2013, questo si è avvalso dell'art. 3, comma 2, del d.l. n. 16/2014, approvando, con delibera consiliare del 7 marzo 2014, n. 7, un nuovo piano di riequilibrio di durata decennale, senza accesso al fondo di rotazione, individuando una massa passiva da finanziare nel decennio pari a 2.433.773,76 euro. In relazione al nuovo piano, si sono rese necessarie più richieste istruttorie a cui l'ente ha dato riscontro, sempre nei termini richiesti, anche in relazione all'attivazione, con la Cassa DD.PP., dell'anticipazione di liquidità di cui all'art. 1, commi 11 e 13, del d.l. n. 35/2013 e all'art. 13, commi 8 e 9, del d.l. 102/2013 (delibera consiliare del 9 luglio 2014, n. 44). Il ricorso dell'ente all'anticipazione di liquidità ha reso infatti necessaria una modifica e integrazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, avvenuta con delibera consiliare del 9 luglio 2014, n. 45, con la quale vengono previsti dall'esercizio 2015 gli oneri occorrenti per il rimborso dell'anticipazione di liquidità ricevuta (quote annuali costanti di 91.000,00 euro) e la massa passiva, in base alle risultanze del rendiconto 2013, viene ridefinita in 2.357.977,23 euro a seguito dell'applicazione dell'avanzo disponibile di 75.796,53 euro, derivante dalla gestione di competenza.

Nella prima delle due sezioni principali della relazione viene affrontata la tematica relativa ai fattori e alle cause dello squilibrio.

In merito alle pronunce della competente Sezione regionale di controllo, la Commissione richiama la deliberazione n. 273/2013 in cui, all'interno di una più generale analisi sulla genesi dello squilibrio, si sottolineano due principali ordini di problemi: l'errata quantificazione, per più esercizi, del risultato di amministrazione e il mancato rispetto dei vincoli di destinazione delle poste di bilancio.

In relazione al patto di stabilità, la Commissione afferma che l'ente ha rispettato i vincoli imposti dal patto per l'anno 2013, mentre, con riguardo agli andamenti di cassa, indica che l'ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria nel triennio 2011/2013, manifestando difficoltà per la restituzione solo nell'anno 2011. Rappresenta, altresì, che l'entità delle somme pagate per interessi passivi è via via diminuita, mentre risulta un consistente utilizzo, in termini di cassa, delle entrate a destinazione vincolata. La causa della carenza di liquidità è stata giustificata dall'ente stesso nella lentezza della riscossione delle entrate, nella conservazione di residui attivi derivanti da diritti di conferimento in discarica (debitore Esa S.p.a.) e da diritti di concessione dell'impianto di depurazione (debitore Asa S.p.a.) su cui sono sorti contenziosi. In particolare, il comune ha attivato con la Cassa DD.PP. un'anticipazione di liquidità per un importo di 1.957.955,38 euro, in ammortamento dal 2015, la cui copertura è prevista all'interno del piano presentato.

Circa gli equilibri di bilancio di parte corrente, la Commissione evidenzia che il rendiconto 2012 riporta una differenza pari a 55.746,63 euro ed un saldo positivo al netto delle variazioni pari a 345.944,23 euro; nel 2013 il rendiconto riporta una differenza di parte corrente negativa ed un saldo positivo al netto delle variazioni pari a 122.984,50 euro; nel 2014 i dati del bilancio preventivo desunti dalla documentazione fornita dall'ente registrano un saldo, al netto delle variazioni, pari a 254.709,74 euro.

Per il risultato di amministrazione, la Commissione attesta che è stato determinato sulla base delle rettifiche disposte dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti; l'esercizio 2011 presentava un avanzo d'amministrazione di 165.797,33 euro ed un disavanzo sostanziale di 1.931.649,46 euro; l'esercizio 2012 presentava un avanzo d'amministrazione di 701.895,29 euro e un disavanzo sostanziale di 1.678.442,15 euro ed infine il rendiconto 2013 presentava un avanzo d'amministrazione di 813.299,99 euro e un disavanzo sostanziale di 1.602.645,62 euro.

In relazione al risultato d'amministrazione 2013 la Commissione dichiara che lo stesso inverte la condizione posta dall'art. 1, comma 573-bis, della legge n. 147/2013 per l'esercizio da parte dell'ente della facoltà di riproposizione del piano di riequilibrio pluriennale a seguito del diniego di approvazione del precedente piano da parte della Sezione regionale di controllo. La Commissione attesta inoltre che:

- con riferimento al risultato di gestione, il rendiconto 2011 riporta un avanzo di competenza pari a 230.825,21 euro, il rendiconto 2012 registra un avanzo di competenza pari a 417.292,52 euro ed il rendiconto 2013 un avanzo di 135.757,69 euro;

- l'analisi della capacità di riscossione fa registrare una percentuale media del 75,66 per cento nel triennio 2011/2013, individuando le difficoltà più evidenti nella riscossione delle entrate extra-tributarie; per ciò che riguarda i recuperi dell'evasione tributaria, l'ente ha evidenziato in modo dettagliato nel piano le misure intraprese a partire dal 2012 ed i risultati conseguiti negli anni 2013 e 2014 evidenziando un deciso cambio di marcia a partire dall'anno 2013 nella capacità di riscossione sia in conto competenza che in conto residui;
- le riscossioni dei residui relativi alle entrate proprie si attestano mediamente intorno al 27 per cento, mentre si registra un tasso di smaltimento dei residui del titolo I pari al 36,2 per cento (triennio 2011/2013). La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Toscana - con deliberazione del 5 luglio 2012, n. 241, ha concluso nei riguardi del Comune di Porto Azzurro una specifica "indagine trasversale sul fenomeno dei residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto della gestione 2010" che ha determinato la necessità di procedere all'attivazione di idonee misure atte a ristabilire gli equilibri di bilancio; in risposta a specifica richiesta istruttoria l'ente ha prodotto, con nota prot. n. 6362 del 13.07.2014, una tabella dimostrativa dei residui attivi e passivi eliminati a decorrere dall'esercizio 2005 con relativi allegati;
- il fondo svalutazione crediti per l'anno 2014 è stato stanziato per 165.000,00 euro a fronte di un totale di 909.544,35 euro di residui attivi antecedenti il 2009 e conservati nei titoli I e III dell'entrata; tuttavia i vincoli dell'avanzo, risultanti dall'ultimo rendiconto approvato, contemplano una parte a garanzia di residui attivi del titolo I quantificata dall'ente in 323.759,27 euro (cfr. prot. n. 6362 del 13 luglio 2014); tale quota di avanzo vincolato è confluito nel "disavanzo sostanziale" e pertanto nella massa passiva che l'ente ripiana con il piano di riequilibrio;
- in relazione ai debiti fuori bilancio l'ente ha prodotto, unitamente al piano e nelle note di risposta alle richieste istruttorie, l'elenco dei debiti fuori bilancio (pari a 459.632,67 euro) affermando che risultano tutti riconosciuti e di conseguenza finanziati e pagati (diversamente, però, da quanto indicato nel piano ove era prevista inizialmente una quota di ripiano negli anni 2015 e 2016); in ordine alle passività potenziali, l'ente, su indicazione della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ha accantonato la somma di 1.279.550,64 euro, nelle quote dei vincoli costituenti l'avanzo (ricompreso nella massa passiva da finanziarsi);
- sulle modalità di gestione dei servizi in conto terzi, si registra un disallineamento tra riscossioni e pagamenti;
- sull'indebitamento, in base a quanto riportato nello schema istruttorio, si è in presenza di un trend in diminuzione nel triennio 2011/2013, unitamente al rispetto del limite di cui all'art. 204 del TUEL, per lo stesso periodo;
- sui tributi locali e tariffe dei servizi a domanda individuale, l'ente indica il grado di copertura nel triennio 2012/2014: nell'anno 2012 non raggiunge la copertura minima del 36 per cento mentre si attesta ad una copertura del 38 per cento nel 2013;
- sulle spese per il personale, si riscontra l'avvenuto rispetto dei limiti relativi a tale tipologia di spesa nell'ultimo triennio;
- con riguardo agli organismi partecipati, l'ente segnala la presenza di una società partecipata al 100 per cento "D'Alarcon S.r.l." (il procedimento di alienazione della partecipata D'Alarcon S.r.l. si è perfezionato con la stipula di atto di cessione delle quote capitali in data 30/4/2014), la messa in liquidazione della società "Marina di Porto" e il mantenimento di una quota "rappresentativa" pari allo 0,03 per cento in Esa S.p.a.;
- circa la spesa degli organi politici istituzionali risulta in aumento nel 2012 rispetto ai dati del consuntivo 2011 e sostanzialmente stabile nel 2013 e nei successivi anni.

La seconda parte della relazione affronta la problematica relativa al risanamento del bilancio e al finanziamento del disavanzo esistente: la quantificazione della massa passiva è stata effettuata partendo dal fabbisogno finanziario definito dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti con deliberazione n. 273/2013 (pari a 2.229.709,58 euro) e composto dalle seguenti voci:

- Disavanzo sostanziale 2012: 1.678.442,15 euro;
- Debiti fuori bilancio: 459.632,67 euro;
- Rettifica residuo attivo a copertura del disavanzo 2008: 91.634,76 euro.

Tabella n. 1

Importi in euro

Fabbisogno finanziario definito dalla Sezione regionale di controllo	
Disavanzo sostanziale 2012	- 1.678.442,15
Debiti fuori bilancio	459.632,67
Rettifica a seguito eliminazione RA a copertura del disavanzo 2008	91.634,76
Totale da finanziare nel periodo 2013-2022	2.229.709,58

Fonte: deliberazione n. 273/2013.

Tale quantificazione è stata aggiornata dall'ente in base alle risultanze del rendiconto 2013, a seguito dell'applicazione dell'avanzo disponibile di 75.796,53 euro derivante dalla gestione di competenza 2013. Il totale della nuova massa passiva rinvenibile dal piano approvato con delibera consiliare n. 45/2014 è pertanto pari a 2.357.977,33 euro. Le misure di risanamento indicate dall'ente sono rappresentate da minori spese derivanti dalla riduzione degli oneri da indebitamento (1.329.733,00 euro) e da risparmi sul titolo I della spesa (2.017.860,00 euro), oltre a maggiori entrate (412.750,00 euro) rappresentate principalmente dal recupero dell'evasione tributaria e dalla concessione in locazione di beni mobili ed immobili.

In relazione alla massa passiva, preso atto del ripiano dei debiti fuori bilancio già intervenuto nel corso dell'anno 2014, la Commissione espone che l'ente prevede di ripianare il disavanzo sostanziale, come sopra individuato, in dieci anni con quote costanti per ciascun esercizio finanziario di 211.209,74 euro; in merito ai debiti di funzionamento (quantificati in 3.679.897,23 euro), non viene fatto cenno alle disposizioni adottate per la corretta adozione degli atti in ordine alla compatibilità del pagamento della spesa con gli stanziamenti di bilancio e con le regole della finanza pubblica.

Considerando gli interventi sui tributi locali, la Commissione evidenzia che l'ente ha deliberato nel 2014 l'aumento massimo delle aliquote Imu, mentre la Tasi è stata fissata nella misura dell'1,5 per cento per le abitazioni principali. E' stata confermata l'aliquota massima per l'addizionale comunale Irpef ed è stata istituita la tassa di sbarco; dal prospetto richiesto dallo schema istruttorio, si ricava una sostanziale stabilità del rapporto di incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti.

In merito alla copertura dei costi dei servizi a domanda individuale, i dati relativi all'anno 2014 (sebbene continuino ad essere impropriamente inclusi i valori relativi al servizio di illuminazione votiva), il tasso di copertura supera di gran lunga il valore minimo del 36 per cento.

In relazione alla revisione della spesa, i dati del piano evidenziano una diminuzione del 4,6 per cento della spesa corrente (titolo I) negli anni 2014/2016 rispetto ai dati di rendiconto 2013; tale percentuale diminuisce al 3,9 per cento nelle annualità successive. Particolare attenzione va riservata agli interventi previsti sulla spesa di personale: il comune ha disposto la cancellazione di tutti i posti vacanti nella dotazione organica (n. 6) ed ha interrotto il ricorso a due figure esterne alla dotazione organica incaricate della responsabilità di

area. Per quanto riguarda le minori spese da ammortamento mutui, l'ente dimostra una consistente riduzione delle rate già a partire dall'esercizio 2014.

In merito alle dismissioni immobiliari e dei beni è stato adottato il piano delle alienazioni immobiliari che, tuttavia, non riporta la stima degli immobili da alienare/valorizzare; l'ente ha provveduto all'approvazione di bandi a evidenza pubblica per l'alienazione dei beni inseriti nel piano, specificando che le valutazioni di stima a cura dei responsabili di area hanno costituito parte integrante dei singoli bandi approvati. Risulta portata a termine la vendita di un immobile per un controvalore di 34.500,00 euro.

La Commissione conclude la relazione dichiarando che il piano del comune di Porto Azzurro appare conforme ai contenuti richiesti dalle disposizioni normative di riferimento ed alle indicazioni contenute nelle Linee guida elaborate dalla Corte dei conti.

II. - Il piano di riequilibrio

Il Comune di Porto Azzurro, con delibera consiliare del 7 marzo 2014, n. 7, ha approvato un nuovo piano di riequilibrio finanziario (poi rettificato, a seguito di attivazione dell'anticipazione di liquidità con la Cassa DD.PP. ai sensi del d.l. 35/2013, con delibera del 9 luglio 2014, n. 45). La massa passiva individuata nel piano è rappresentata nella seguente tabella:

Tabella n. 2

importi in euro

Dato di partenza per la determinazione del piano finanziario di riequilibrio (come da delibera Corte dei Conti - Sezione Controllo Toscana - n. 273 del 24/9/2013)	2.229.709,48
a detrarre debiti fuori bilancio finanziati e pagati nel 2013	213.752,81
differenza	2.015.956,67
ulteriore accantonamento prudenziale per vertenza Esa	417.817,09
totale	2.433.773,76
di cui:	
da dilazionare in dieci anni - quota annua costante	2.187.893,90
oltre debiti fuori bilancio in parte suddivisi in tre annualità 2014-2016	245.879,86
Totale	2.433.773,76

Fonte: delibera consiliare 7 marzo 2014, n. 7.

Il piano di riequilibrio pluriennale, come rappresentato in tabella, prevede la copertura del fabbisogno finanziario (2.187.893,90 euro) in dieci anni, con quote costanti annuali (pari a 218.789,39 euro), il finanziamento dei debiti fuori bilancio (245.879,86 euro) nei primi tre anni del piano e precisamente: 115.903,48 euro nel 2014, 82.030,06 euro nel 2015 e 47.946,31 euro nel 2016.

Tabella n. 3

importi in euro

Fabbisogno complessivo da finanziare	2.433.733,76
di cui:	
- da dilazionare in dieci anni con quota annua costante	2.187.893,90
- per debiti fuori bilancio da dilazionare nel periodo 2014/2016	245.879,86
Totale	2.433.773,76
quota annua di riparto fabbisogno finanziario	10 anni 218.789,39

quota annua di riparto debiti fuori bilancio	2014	115.903,48
quota annua di riparto debiti fuori bilancio	2015	82.030,06
quota annua di riparto debiti fuori bilancio	2016	47.946,31

Fonte: delibera consiliare 7 marzo 2014, n. 7 -

Il piano di risanamento è fondato su economie di spesa e su maggiori entrate di parte corrente, in cui particolare rilievo assumono le operazioni di recupero dell'evasione tributaria avviate dall'ente a partire dal 2013.

La tabella che segue riporta lo sviluppo del piano di riequilibrio nel decennio 2014-2023, per ciascuna annualità ed indica, inoltre, la percentuale di ripiano annua assicurata dalla programmazione approvata dall'ente.

Tabella n. 4

	importi in €									
Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: 2.433.773,76 (A)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Disavanzo residuo (B)	2.433.774	2.099.082	1.798.262	1.531.527	1.312.738	1.093.949	875.160	656.371	437.582	218
Quota di ripiano per anno (C)	334.692	300.819	266.735	218.789	218.789	218.789	218.789	218.789	218.789	218
Importo Percentuale (C/A)*100	13,75	12,36	10,96	8,99	8,99	8,99	8,99	8,99	8,99	
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	2.099.082	1.798.262	1.531.527	1.312.738	1.093.949	875.160	656.371	437.582	218.793	

Fonte: delibera consiliare 7 marzo 2014, n. 7 -

Successivamente all'approvazione del piano di riequilibrio pluriennale, l'ente, con delibera consiliare del 9 luglio 2014, n.44, ai sensi dell'art. 13, comma 9, del d.l. 31 agosto 2013 n. 102, ha approvato il contratto di anticipazione di liquidità con la Cassa Depositi e Prestiti, per 1.957.956,18 euro da restituirsi in 30 anni e da destinare alla riduzione della voce "passività potenziali" (1.279.550,64 euro) ricomprese nella massa passiva del piano pluriennale approvato il 7 marzo 2014; in conseguenza di ciò, e vista la richiesta istruttoria della Commissione ministeriale del 13 giugno 2014, prot. n. 74420, con delibera consiliare del 9 luglio 2014, n. 45, l'ente ha proceduto alla riapprovazione del piano di risanamento finanziario pluriennale, con le necessarie modifiche ed integrazioni.

Nel nuovo piano ripresentato, l'ente evidenzia un totale da finanziare nel periodo 2014-2023 quantificato in 2.357.977,53 euro, ridotto rispetto a quello precedente (delibera consiliare del 7 marzo 2014, n. 7) di euro 75.796,53. Tale riduzione viene rappresentata dall'ente quale quota di avanzo di amministrazione disponibile ottenuta dal risultato della gestione di competenza dell'esercizio 2013. La nuova massa passiva viene, quindi, rideterminata dall'ente in 2.357.977,33 euro, come si evince dalla tabella sottostante:

Tabella n. 5

	importi in euro
Dato di partenza per la determinazione del piano finanziario di riequilibrio (come da delibera Corte dei Conti - Sezione Controllo Toscana - n. 273 del 24/9/2013)	2.229.709,48
a detrarre debiti fuori bilancio finanziati e pagati nel 2013	213.752,81

	differenza	2.015.956,67
ulteriore accantonamento prudenziale per vertenza Esa		417.817,09
	totale	2.433.773,76
avanzo di amministrazione disponibile da risultato della gestione competenza esercizio 2013		75.796,53
	Totale Fabbisogno al 31/12/2013	2.357.977,23
di cui:		
da dilazionare in dieci anni con quota annua costante		2.112.097,37
da debiti fuori bilancio in parte suddivisi in tre annualità 2014-2016		245.879,86
	Totale	2.357.977,23

Fonte: delibera consiliare 7 marzo 2014, n. 7 - delibera consiliare 9 luglio 2014, n. 45.

In questo secondo piano sono inserite, nelle previsioni dal 2015 in avanti, le poste passive (rappresentate dalla quota annuale di capitale ed interessi), per il rimborso della anticipazione di liquidità contratta con la Cassa Depositi e Prestiti (di 1.957.956,18 euro), ripartito in quote annuali costanti di 91.000,00 euro. Pertanto il piano rimane invariato per l'anno 2014 e viene modificato a partire dal 2015.

Nel piano di riequilibrio originario l'ente aveva inserito, in ogni annualità e all'interno delle manovre di riduzione delle spese correnti, un importo definito "valore a tutela della effettiva realizzazione del piano", relativo ad una quota di "minor spese" derivanti dalle economie annuali (sul titolo III della spesa) ottenute dalle risorse di bilancio che si andranno a liberare per il completamento dei rispettivi piani di ammortamento per mutui in estinzione (minori quote capitale per rimborso mutui in estinzione) per complessivi 1.329.733,00 euro. Con la tabella seguente vengono rappresentate le riduzioni di spesa sul titolo I e III e le maggiori entrate stimate nel periodo 2014-2023:

Tabella n. 6

importi in eu

Risorse	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
dal Titolo I	227.560	227.560	227.560	190.740	190.740	190.740	190.740	190.740	190.740	190.740	2.017.86
dal Titolo III - quote cap.le su mutui	78.383	111.974	123.711	124.946	124.926	128.511	128.511	164.703	164.703	179.365	1.329.73
restituzione anticipazione di liquidità Cassa DD.PP.	-	- 91.000	- 91.000	- 91.000	- 91.000	- 91.000	- 91.000	- 91.000	- 91.000	- 91.000	- 819.00
totale economie TI+T3	305.943	248.534	260.271	224.686	224.666	228.251	228.251	264.443	264.443	279.105	2.528.59
maggiori entrate di parte corrente	102.500	73.500	39.500	28.000	28.000	28.250	28.250	28.250	28.250	28.250	412.75
fabbisogno annuale	327.113	293.240	259.156	211.210	211.210	211.210	211.210	211.210	211.210	211.210	2.357.97
somma a tutela del piano	81.330	28.794	40.615	41.476	41.456	45.291	45.291	81.483	81.483	96.145	583.36

Fonte: delibera consiliare 9 luglio 2014, n. 45.

Nel piano aggiornato, la copertura della quota annuale costante di 91.000,00 euro, occorrente per la restituzione dell'anticipazione di liquidità con la Cassa Depositi e Prestiti, viene dunque garantita dai suddetti risparmi di spesa; pertanto la riduzione delle spese di parte corrente e le maggiori entrate, anch'esse di parte corrente, consentono di mantenere la stessa programmazione prevista nel piano originario, poiché le

nuove somme necessarie per la restituzione dell'anticipazione di liquidità, risultano già presenti nelle quote accantonate annualmente dall'ente sotto la voce "somme a tutela della realizzazione del piano decennale".

La tabella che segue riporta lo sviluppo del nuovo disavanzo da finanziare, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, nonché la percentuale di ripiano del disavanzo da assicurare annualmente.

Tabella n. 7

importi in euro

Disavanzo di amministrazione da ripianare: 2.357.977,23 (A)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Disavanzo residuo * (B)	2.357.977	2.030.864	1.737.624	1.478.468	1.267.258	1.056.048	844.838	633.628	422.418	211.208
Quota di ripiano per anno (C)	327.113	293.240	259.156	211.210	211.210	211.210	211.210	211.210	211.210	211.210
Importo percentuale ** (C/A)/100	13,87%	12,44%	10,99%	8,96%	8,96%	8,96%	8,96%	8,96%	8,96%	8,96%
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	2.030.864	1.737.624	1.478.468	1.267.258	1.056.048	844.838	633.628	422.418	211.208	-

Fonte: Fonte: piano di riequilibrio delibera C.C. del 9 luglio 2014, n. 45

Si riporta di seguito il piano decennale di risanamento modificato, indicando per ogni annualità, le singole poste che concorrono alla copertura della quota prevista (dall'annualità 2015 il fabbisogno annuale corrisponde alla somma fra la quota necessaria alla copertura del fabbisogno da finanziare e la quota costante di copertura del prestito con la Cassa DD.PP.):

Tabella n. 8
euro

importi in

PRIMO ANNO	2014	maggiori entrate	minori spese
Copertura quota disavanzo da effettuarsi entro l'esercizio 2014	211.209,74		
quota anno 2014 debiti fuori bilancio	115.903,48		
TOTALE ANNUO - PERCENTUALE DI RIPIANO DEL DISAVANZO	327.113,22	13,87	
Concessione in locazione beni mobili e immobili alla Società D'Alarcon		12.000,00	
Alienazione beni mobili proprietà comunale (moduli pontili)		8.000,00	
Recupero evasione ICI		45.000,00	
Recupero evasione Tarsu		32.500,00	
Incremento tariffe servizi a domanda individuale - trasporto scolastico		1.000,00	
Incremento tariffe servizi a domanda individuale - impianti sportivi		4.000,00	

Riduzioni spese correnti come da prospetto 1 allegato			227.561,48
Risparmio quote capitale mutui in estinzione			78.383,00
TOTALE ANNO		102.500,00	305.944,48
Fabbisogno annuale	327.113,22		
Somma tra maggiori entrate e minori spese	408.444,48		
Maggiori valori a tutela realizzazione del piano	81.331,26		

SECONDO ANNO	2015	maggiori entrate	minori spese
Copertura quota disavanzo da effettuarsi entro l'esercizio 2015	211.209,74		
quota anno 2015 debiti fuori bilancio	82.030,06		
TOTALE ANNUO - PERCENTUALE DI RIPIANO DEL DISAVANZO	293.239,80	12,44	
Concessione in locazione beni mobili e immobili alla Società D'Alarcon		12.000,00	
Recupero evasione ICI/IMU		36.500,00	
Recupero evasione Tarsu		20.000,00	
Incremento tariffe servizi a domanda individuale - trasporto scolastico		1.000,00	
Incremento tariffe servizi a domanda individuale - impianti sportivi		4.000,00	
Riduzioni spese correnti come da prospetto 1 allegato			227.561,48
Risparmio quote capitale mutui in estinzione			111.974,00
Prima quota restituzione anticipazione di liquidità Cassa DD.PP.	91.000,00		
TOTALE ANNO	384.239,80	73.500,00	339.535,48
Fabbisogno annuale	384.239,80		
Somma tra maggiori entrate e minori spese	413.035,48		
Maggiori valori a tutela realizzazione del piano	28.795,68		

TERZO ANNO	2016	maggiori entrate	minori spese
------------	------	------------------	--------------

Copertura quota disavanzo da effettuarsi entro l'esercizio 2016	211.209,74		
quota anno 2016 debiti fuori bilancio	47.946,31		
TOTALE ANNUO - PERCENTUALE DI RIPIANO DEL DISAVANZO	259.156,05	10,99	
Concessione in locazione beni mobili e immobili alla Società D'Alarcon		12.000,00	
Recupero evasione ICI/IMU		15.000,00	
Recupero evasione Tarsu/Tari		7.500,00	
Incremento tariffe servizi a domanda individuale - trasporto scolastico		1.000,00	
Incremento tariffe servizi a domanda individuale - impianti sportivi		4.000,00	
Riduzioni spese correnti come da prospetto 1 allegato			227.561,48
Risparmio quote capitale mutui in estinzione			123.711,00
Seconda quota restituzione anticipazione di liquidità Cassa DD.PP.	91.000,00		
TOTALE ANNO	350.156,05	39.500,00	351.272,48
Fabbisogno annuale	350.156,05		
Somma tra maggiori entrate e minori spese	390.772,48		
Maggiori valori a tutela realizzazione del piano	40.616,43		

QUARTO ANNO	2017	maggiori entrate	minori spese
Copertura quota disavanzo da effettuarsi entro l'esercizio 2017	211.209,74		
TOTALE ANNUO - PERCENTUALE DI RIPIANO DEL DISAVANZO	211.209,74	8,96	
Concessione in locazione beni mobili e immobili alla Società D'Alarcon		12.000,00	
Recupero evasione ICI/IMU		11.000,00	
Recupero evasione Tarsu/Tari		-	
Incremento tariffe servizi a domanda individuale - trasporto scolastico		1.000,00	
Incremento tariffe servizi a domanda individuale - impianti sportivi		4.000,00	
Riduzioni spese correnti come da prospetto 1 allegato			190.740,00

Risparmio quote capitale mutui in estinzione			124.946,00
Terza quota restituzione anticipazione di liquidità Cassa DD.PP.	91.000,00		
TOTALE ANNO	302.209,74	28.000,00	315.686,00
Fabbisogno annuale	302.209,74		
Somma tra maggiori entrate e minori spese	343.686,00		
Maggiori valori a tutela realizzazione del piano	41.476,26		

QUINTO ANNO	2018	maggiori entrate	minori spese
Copertura quota disavanzo da effettuarsi entro l'esercizio 2018	211.209,74		
TOTALE ANNUO - PERCENTUALE DI RIPIANO DEL DISAVANZO	211.209,74	8,96	
Concessione in locazione beni mobili e immobili alla Società D'Alarcon		12.000,00	
Recupero evasione ICI/IMU		11.000,00	
Recupero evasione Tarsu/Tari		-	
Incremento tariffe servizi a domanda individuale - trasporto scolastico		1.000,00	
Incremento tariffe servizi a domanda individuale - impianti sportivi		4.000,00	
Riduzioni spese correnti come da prospetto 1 allegato			190.740,00
Risparmio quote capitale mutui in estinzione			124.926,00
Quarta quota restituzione anticipazione di liquidità Cassa DD.PP.	91.000,00		
TOTALE ANNO	302.209,74	28.000,00	315.666,00
Fabbisogno annuale	302.209,74		
Somma tra maggiori entrate e minori spese	343.666,00		
Maggiori valori a tutela realizzazione del piano	41.456,26		

SESTO ANNO	2019	maggiori entrate	minori spese
Copertura quota disavanzo da effettuarsi entro l'esercizio 2019	211.209,74		

TOTALE ANNUO - PERCENTUALE DI RIPIANO DEL DISAVANZO	211.209,74	8,96	
Concessione in locazione beni mobili e immobili alla Società D'Alarcon		12.000,00	
Recupero evasione ICI/IMU		11.250,00	
Recupero evasione Tarsu/Tari		-	
Incremento tariffe servizi a domanda individuale - trasporto scolastico		1.000,00	
Incremento tariffe servizi a domanda individuale - impianti sportivi		4.000,00	
Riduzioni spese correnti come da prospetto 1 allegato			190.740,00
Risparmio quote capitale mutui in estinzione			128.511,00
Quinta quota restituzione anticipazione di liquidità Cassa DD.PP.	91.000,00		
TOTALE ANNO	302.209,74	28.250,00	319.251,00
Fabbisogno annuale	302.209,74		
Somma tra maggiori entrate e minori spese	347.501,00		
Maggiori valori a tutela realizzazione del piano	45.291,26		

SETTIMO ANNO	2020	maggiori entrate	minori spese
Copertura quota disavanzo da effettuarsi entro l'esercizio 2020	211.209,74		
TOTALE ANNUO - PERCENTUALE DI RIPIANO DEL DISAVANZO	211.209,74	8,96	
Concessione in locazione beni mobili e immobili alla Società D'Alarcon		12.000,00	
Recupero evasione ICI/IMU		11.250,00	
Recupero evasione Tarsu/Tari		-	
Incremento tariffe servizi a domanda individuale - trasporto scolastico		1.000,00	
Incremento tariffe servizi a domanda individuale - impianti sportivi		4.000,00	
Riduzioni spese correnti come da prospetto 1 allegato			190.740,00
Risparmio quote capitale mutui in estinzione			164.703,00
Sesta quota restituzione anticipazione di liquidità Cassa DD.PP.	91.000,00		

TOTALE ANNO	302.209,74	28.250,00	355.443,00
Fabbisogno annuale	302.209,74		
Somma tra maggiori entrate e minori spese	383.693,00		
Maggiori valori a tutela realizzazione del piano	81.483,26		

OTTAVO ANNO	2021	maggiori entrate	minori spese
Copertura quota disavanzo da effettuarsi entro l'esercizio 2021	211.209,74		
TOTALE ANNUO - PERCENTUALE DI RIPIANO DEL DISAVANZO	211.209,74	8,96	
Concessione in locazione beni mobili e immobili alla Società D'Alarcon		12.000,00	
Recupero evasione ICI/IMU		11.250,00	
Recupero evasione Tarsu/Tari		-	
Incremento tariffe servizi a domanda individuale - trasporto scolastico		1.000,00	
Incremento tariffe servizi a domanda individuale - impianti sportivi		4.000,00	
Riduzioni spese correnti come da prospetto 1 allegato			190.740,00
Risparmio quote capitale mutui in estinzione			164.703,00
Ottava quota restituzione anticipazione di liquidità Cassa DD.PP.	91.000,00		
TOTALE ANNO	302.209,74	28.250,00	355.443,00
Fabbisogno annuale	302.209,74		
Somma tra maggiori entrate e minori spese	383.693,00		
Maggiori valori a tutela realizzazione del piano	81.483,26		

NONO ANNO	2022	maggiori entrate	minori spese
Copertura quota disavanzo da effettuarsi entro l'esercizio 2022	211.209,74		
TOTALE ANNUO - PERCENTUALE DI RIPIANO DEL DISAVANZO	211.209,74	8,96	
Concessione in locazione beni mobili e immobili alla Società D'Alarcon		12.000,00	

Recupero evasione ICI/IMU		11.250,00	
Recupero evasione Tarsu/Tari		-	
Incremento tariffe servizi a domanda individuale - trasporto scolastico		1.000,00	
Incremento tariffe servizi a domanda individuale - impianti sportivi		4.000,00	
Riduzioni spese correnti come da prospetto 1 allegato			190.740,00
Risparmio quote capitale mutui in estinzione			164.703,00
Ottava quota restituzione anticipazione di liquidità Cassa DD.PP.	91.000,00		
TOTALE ANNO	302.209,74	28.250,00	355.443,00
Fabbisogno annuale	302.209,74		
Somma tra maggiori entrate e minori spese	383.693,00		
Maggiori valori a tutela realizzazione del piano	81.483,26		

DECIMO ANNO	2023	maggiori entrate	minori spese
Copertura quota disavanzo da effettuarsi entro l'esercizio 2023	211.209,74		
TOTALE ANNUO - PERCENTUALE DI RIPIANO DEL DISAVANZO	211.209,74	8,96	
Concessione in locazione beni mobili e immobili alla Società D'Alarcon		12.000,00	
Recupero evasione ICI/IMU		11.250,00	
Recupero evasione Tarsu/Tari		-	
Incremento tariffe servizi a domanda individuale - trasporto scolastico		1.000,00	
Incremento tariffe servizi a domanda individuale - impianti sportivi		4.000,00	
Riduzioni spese correnti come da prospetto 1 allegato			190.740,00
Risparmio quote capitale mutui in estinzione			179.365,00
Nona quota restituzione anticipazione di liquidità Cassa DD.PP.	91.000,00		
TOTALE ANNO	302.209,74	28.250,00	370.105,00
Fabbisogno annuale	302.209,74		

Somma tra maggiori entrate e minori spese	398.355,00		
Maggiori valori a tutela realizzazione del piano	96.145,26		

Fonte: piano di riequilibrio delibera C.C. del 9 luglio 2014, n. 45

III. – Le componenti del piano di riequilibrio

III.1. - Il risultato di amministrazione e la genesi del disavanzo

L'attività svolta dalla Sezione nell'ambito del controllo-monitoraggio ai sensi dell'art. 1, commi 166 e ss., della l. n. 266/2005 e le verifiche sulla sana gestione riferite al comune di Porto Azzurro nel periodo 2007-2011 hanno riscontrato due ordini di problemi di carattere contabile e finanziario, peraltro reiterati nel tempo.

Il primo problema attiene alla non corretta quantificazione, nei diversi esercizi finanziari, del risultato di amministrazione, problema questo attenzionato più volte dalla Sezione ma che a tutt'oggi, dall'esame di monitoraggio sul rendiconto 2013, non risulta risolto, poiché non sono state apportate le rettifiche contabili necessarie ad allineare i risultati d'esercizio con l'effettiva situazione amministrativa.

Nella tabella di seguito riportata viene evidenziata una sintesi dei risultati di amministrazione rappresentati dall'ente e quelli ricostruiti dalla Sezione nel periodo 2007-2011, mentre per quanto attiene la relativa analisi di dettaglio si rinvia a quanto indicato nella deliberazione n. 273/2013, concernente la valutazione del primo piano di riequilibrio presentato dall'ente.

Tabella n. 9
euro

importi in

Il risultato di amministrazione – confronto tra i dati SIRTEL e i dati della Sezione regionale di controllo				
	Risultanze SIRTEL	Risultanze monitoraggio della Sezione regionale di controllo	Rettifiche a seguito dei controlli della Sezione regionale di controllo	Ulteriori rettifiche disposte dall'ente
Esercizio 2007				
Risultato della gestione di competenza	176.680,38	176.680,38		
di cui:				
parte corrente	-265.208,57	-265.208,57		
parte investimenti	441.888,95	441.888,95		
Risultato della gestione di residui	-60.483,01	-60.483,01		
Avanzo/disavanzo esercizi precedenti applicato				
Avanzo/disavanzo esercizi precedenti non applicato	- 356.017,65	- 461.341,97		
Risultato di amministrazione	-239.820,28	-345.144,60	-	-
Esercizio 2008				
Risultato della gestione di competenza	335.223,89	335.223,89		
di cui:				
parte corrente	- 823.609,85			
parte investimenti	1.158.833,74			
Risultato della gestione di residui	- 89.962,98	- 89.962,98		
Avanzo/disavanzo esercizi precedenti applicato				
Avanzo/disavanzo esercizi precedenti non applicato	- 239.820,28	- 345.144,60		- 21.504,72
Risultato di amministrazione	5.440,63	- 99.883,69	-	- 121.388,41

Esercizio 2009				
Risultato della gestione di competenza	251.430,28	251.430,28		
di cui:				
parte corrente	- 90.050,62			
parte investimenti	341.480,90			
Risultato della gestione di residui	- 247.977,61	- 247.977,61		
Avanzo/disavanzo esercizi precedenti applicato				
Avanzo/disavanzo esercizi precedenti non applicato	5.440,63	- 121.388,41		
Risultato di amministrazione	8.893,30	- 117.935,74	-	-
Esercizio 2010				
Risultato della gestione di competenza	63.141,80	63.141,80		
di cui:				
parte corrente	- 201.028,36			
parte investimenti	264.170,16			
Risultato della gestione di residui	- 11.499,77	- 11.499,77		
Avanzo/disavanzo esercizi precedenti applicato				
Avanzo/disavanzo esercizi precedenti non applicato	8.893,30	- 117.935,74		
Risultato di amministrazione	60.535,33	- 66.293,71	-	-
Esercizio 2011				
Risultato della gestione di competenza	230.825,21	230.825,21		
di cui:				
parte corrente	- 21.964,62			
parte investimenti	252.789,83			
Risultato della gestione di residui (*)	7.839,67	7.839,67		
Avanzo/disavanzo esercizi precedenti applicato				
Avanzo/disavanzo esercizi precedenti non applicato	60.535,33	- 66.293,71	-6.573,84	
Risultato di amministrazione	299.200,21	172.371,17	165.797,33	-

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL e da relazioni dell'organo di revisione ai sensi dell'art. 1, comma 166, della LF 2006.

All'atto dell'adozione della sopra richiamata deliberazione 273/2013, la Sezione non aveva ancora effettuato il controllo monitoraggio sul rendiconto 2012; tuttavia, aveva quantificato, nuovamente, un risultato di amministrazione diverso da quanto approvato dall'ente e trasmesso alla banca dati SIRTEL. Tale valutazione è stata successivamente confermata con il relativo controllo del questionario di monitoraggio relativo all'esercizio 2012 (deliberazione n. 139/2014).

Anche a seguito del controllo monitoraggio sul rendiconto della gestione 2013 è stato rilevato un risultato di amministrazione non correttamente quantificato, poiché l'ente non ha tenuto ancora conto delle rettifiche richieste dalla Sezione in esito ai precedenti controlli. Al riguardo, l'ente, in sede di contraddittorio cartolare, ha fatto presente che tutto è dipeso dal fatto che sono stati presentati piani di risanamento decennali (delibera consiliare del 7 marzo 2014, successivamente integrata dalla delibera consiliare del 9 luglio 2014 – delibera consiliare del 28 aprile 2015, n. 36) e che, dunque, ha preferito attendere l'approvazione dei richiamati piani di riequilibrio prima di effettuare gli adeguamenti, nelle scritture contabili, richiesti dalla Sezione. Di seguito si riporta una sintesi dei risultati di amministrazione rappresentati dall'ente e quelli ricostruiti dalla Sezione nel periodo 2012-2013:

Tabella n. 10

Il risultato di amministrazione – confronto tra i dati SIRTEL e i dati della Sezione regionale di controllo

	Risultanze SIRTEL	Risultanze monitoraggi o della Sezione regionale di controllo	Rettifiche a seguito dei controlli della Sezione regionale di controllo	Ulteriori rettifiche disposte dall'ente
Esercizio 2012				
Risultato della gestione di competenza	417.292,52	417.292,52		
di cui:				
parte corrente	55.746,63			
parte investimenti	361.545,89			
Risultato della gestione di residui	118.805,44	118.805,44		
Avanzo/disavanzo esercizi precedenti applicato				
Avanzo/disavanzo esercizi precedenti non applicato	299.200,21	165.797,33		
Risultato di amministrazione	835.298,17	701.895,29	-	-
Esercizio 2013				
Risultato della gestione di competenza	135.757,69	135.757,69		
di cui:				
parte corrente	-2.371.917,14			
parte investimenti	2.507.674,83			
Risultato della gestione di residui	-24.352,99	-24.352,99		
Avanzo/disavanzo esercizi precedenti applicato				
Avanzo/disavanzo esercizi precedenti non applicato	835.298,17	701.892,29		
Risultato di amministrazione	946.702,87	813.299,99	-	-

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL e da relazioni dell'organo di revisione ai sensi dell'art. 1, comma 166, della LF 2006.

Risulta però evidente che la corretta rideterminazione del risultato di amministrazione deve essere effettuata a prescindere da ogni eventuale predisposizione, valutazione ed eventuale accoglimento di un piano di riequilibrio finanziario, poiché la contabilità dell'ente deve essere unica, e gli atti sottoposti all'approvazione dell'organo consiliare devono esattamente rappresentarla, come pure, per lo stesso principio di unicità e veridicità, tale contabilità deve essere trasmessa alle banche dati ministeriali e della Corte dei conti. Il piano di riequilibrio finanziario, infatti, è solamente uno strumento previsto dalla legge, di cui l'ente, avendone i requisiti, può avvalersi per il risanamento della propria situazione finanziaria.

Per quanto concerne il secondo problema, che interessa sempre il risultato di amministrazione nella sua corretta rappresentazione delle componenti vincolate e libere, in particolare si fa riferimento al mancato rispetto dei vincoli di destinazione delle poste di bilancio che devono essere necessariamente ricostituite alla chiusura di ciascun esercizio finanziario tra i fondi vincolati.

Come puntualmente illustrato nella deliberazione n. 273/2013, l'obbligo di ricostituzione delle poste vincolate, disatteso più volte, era emerso con particolare chiarezza nell'ambito della verifica di sana gestione dei residui relativa all'esercizio 2010 (del. n. 241/2012), nel controllo-monitoraggio riferito al rendiconto 2010 (del. n. 242/2012) e poi nei successivi esercizi. La Sezione, al riguardo, aveva richiesto all'ente l'adozione di misure correttive per la puntuale definizione del disavanzo sostanziale e delle relative modalità di finanziamento.

Nella citata deliberazione n. 241/2012, oltre alle criticità evidenziate in merito alla contabilizzazione delle partite attive e passive, alla vetustà dei residui attivi e passivi e, appunto, alla non corretta e puntuale definizione delle entrate a specifica destinazione, con il conseguente mancato ripristino delle stesse nelle poste vincolate del risultato di amministrazione, la Sezione ha provveduto ad una quantificazione dei vincoli che si riteneva dovessero essere ripristinati al termine della gestione 2010, sia in conseguenza di alcune poste

eliminate dalla contabilità, sia con riferimento al contenzioso allora in atto con la società che gestisce l'impianto di compostaggio (Esa S.p.a.), nei termini evidenziati nella seguente tabella:

Tabella n. 11

Situazione amministrativa – ricognizione vincoli	
786.564,57	Economie realizzate nel corso dei vari anni da ricostituire come fondi vincolati spese di investimento
346.126,36	Fondo svalutazione riferiti ai residui vetusti afferenti ai titoli I, II e VI
439.964,95	Accantonamento per potenziali passività future riferite al servizio di smaltimento dei rifiuti
421.768,60	Accantonamento per potenziali passività future riferite a interessi per ritardato pagamento connesse con il servizio di smaltimento dei rifiuti
Da determinare da parte dell'ente	Fondo svalutazione a presidio di eventuali ulteriori situazioni di dubbia esigibilità e passività potenziali connesse anche con la gestione delle società partecipate
1.994.424,48	TOTALE

Fonte: Corte dei conti su dati di rendiconto e documenti forniti dall'ente.

Da quanto rappresentato nella deliberazione n. 241/2012, l'evoluzione del risultato di amministrazione e del disavanzo sostanziale nel trend 2010/2013, è stata la seguente:

Tabella n. 12
euro

importi i

Risultato di amministrazione e sua composizione								
	2010 dati ente	2010 dati Sezione	2011 dati ente	2011 dati Sezione	2012 dati ente	2012 dati Sezione	2013 dati ente	2013 dati Sezione
Fondi vinc.ti	1.207.859,91	1.207.859,91	1.242.859,91	1.242.859,91	1.573.288,08	1.439.885,20	2.335.237,15	2.210.560
Fondi per fin.to spese c/capitale	786.564,57	786.564,57	854.586,88	854.586,88	940.452,24	940.452,24	969.443,05	969.443
Fondi amm.to								
Fondi non vincolati	-1.933.889,15	-2.060.718,19	-1.798.246,58	-1.931.649,46	-1.678.442,15	-1.678.442,15	-2.357.977,23	-2.366.703
Totale Avanzo/ Disavanzo (+/-)	60.535,33	- 66.293,71	299.200,21	165.797,33	835.298,17	701.895,29	946.702,87	813.300
Totale fondi vincolati	1.994.424,48	1.994.424,48	2.097.466,79	2.097.466,79	2.513.740,32	2.380.337,44	3.304.680,20	3.180.004

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL e da relazioni dell'organo di revisione ai sensi dell'art. 1, comma 166, della L.F. 2006.

Anche il risultato della gestione 2013, appena analizzato dalla Sezione con l'attività di controllo monitoraggio (deliberazione del 27 ottobre 2015, n. 472), ha evidenziato la mancata rettifica delle risultanze di rendiconto, già note all'ente, sia da un punto di vista formale che sostanziale, oltre alla mancata ricostituzione di ulteriori fondi vincolati per -8.726,70 euro, riguardanti il mancato rispetto del vincolo di destinazione dei proventi da sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni del codice della strada. In sintesi, il disavanzo sostanziale dell'ente ha registrato la seguente evoluzione:

Tabella n. 13

importi in euro

	2010	2011	2012	2013
Disavanzo sostanziale accertato dalla Sezione	-2.060.718,19	-1.931.649,46	-1.678.442,15	-2.366.703,93
Variazione (+/-)		-129.068,73	-253.207,31	688.261,78
Variazione %		-6,26%	-13,11%	+41,01%

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTREL e relazioni dell'organo di revisione ai sensi dell'art. 1, comma 166 della L.F. 2006.

L'ente, in sede di contraddittorio cartolare all'ipotesi di pronuncia di accertamento sul rendiconto 2013, trasmessa dalla Sezione con nota dell'8 settembre 2015, n. 5482, ha prodotto una sintesi dell'andamento del disavanzo sostanziale nel periodo 2012/2014, dichiarando, altresì, che nella gestione 2014 tale disavanzo si è ridotto a -1.647.314,57 euro e che era previsto il verificarsi di ulteriori benefici grazie alla riduzione della spesa del personale nell'esercizio 2015 per il passaggio di sei unità di personale, addette all'igiene urbana, dal comune alla Società Esa S.p.a. (nota ente n. 7986/2015).

Va precisato, a riguardo, che la Sezione non ha, ad oggi, ancora effettuato il controllo-monitoraggio sul rendiconto 2014 e, come già indicato nella deliberazione del 31 marzo 2015, n. 9, i dati forniti dall'ente in istruttoria alla Commissione ministeriale oltre a essere non ancora definitivi (di pre-consuntivo), contenevano errori di rappresentazione e non risultavano suffragati da elementi di dettaglio utili a poterne attestare l'attendibilità. La Sezione, quindi, in data 8 ottobre 2015, con nota prot. n. 6046, ha richiesto chiarimenti e integrazioni sulle risultanze del rendiconto della gestione 2014 da cui è emerso che il rendiconto è stato approvato con atto consiliare del 28 aprile 2015, n. 36. Dalla documentazione trasmessa e da quanto, al momento, in possesso della Sezione, le risultanze della gestione 2014 vengono così di seguito rappresentate:

Tabella n. 14

importi in euro

Composizione del risultato di amministrazione 2014	2014 dati ente	2014 dati Sezione
Fondi vincolati	3.287.227,96	3.295.954,66
Fondi per finanziamento spese c/capitale	1.147.554,13	1.147.554,13
Fondi ammortamento		
Fondi non vincolati (disavanzo sostanziale)	-1.647.314,57	-1.656.041,27
Totale Avanzo/Disavanzo (+/-)	2.787.467,52	2.787.467,52
Totale fondi vincolati	4.434.782,09	4.443.508,59

Fonte: Delibera C.C. del 28 aprile 2015, n. 36 e analisi Corte dei conti

Il disavanzo sostanziale 2014 (pari a -1.656.041,27 euro) parrebbe, dunque, in diminuzione di 710.662,66 euro rispetto al precedente esercizio 2013 (pari a -2.366.703,93 euro). Il risultato della gestione competenza

2014 (accertamenti – impegni) si è attestato a 2.578.021,15 euro, tuttavia, tale risultato risente dell'effetto positivo dell'accertamento e riscossione dell'anticipazione ai sensi del d.l. 35/2013, della quale l'ente è stato beneficiario per 1.957.956,18 euro, la cui contabilizzazione è stata effettuata solo per la parte entrata e non ha trovato corrispondenza, per il medesimo importo, nella parte spesa del bilancio (titolo III). L'ente ha però provveduto a vincolare tale quota tra i fondi vincolati dell'avanzo di amministrazione.

Quindi il risultato della gestione competenza, al netto di tale operazione, si è attestato a 620.064,97 euro. La gestione dei residui ha comportato, invece, un risultato negativo di -737.256,50 euro.

L'ente ha motivato la riduzione del disavanzo sostanziale 2014, rispetto al precedente esercizio 2013, riferendosi anche all'intervenuto accordo transattivo del 30 dicembre 2014 (prot. n. 11557) con la società Esa s.p.a. che ha comportato il venir meno della necessità di mantenere fondi vincolati nell'avanzo di amministrazione per l'importo di 1.279.568,64 euro, di cui 839.603,69 euro riguardante la parte interessi.

In merito alla problematica della riscossione delle "royalties" (diritti di conferimento in discarica da riconoscere all'ente direttamente da parte degli altri sette comuni elbani), l'ente ha dichiarato che, correlato all'accordo transattivo, è stata prevista la stipula di un accordo di programma tra tutti e sette i comuni elbani che prevede il riconoscimento dell'indennità di disagio ambientale a scopo compensativo delle royalties precedentemente non percepite. Tale operazione, secondo l'ente, consentirà di riscuotere a regime circa 110.400,00 euro annui (iva compresa), unitamente al recupero delle annualità pregresse ammontanti a 160.503,20 euro per cinque anni.

Detto accordo di programma è stato definitivamente sottoscritto in data 24 aprile 2015, prevedendosi un'indennità ordinaria di 4,10 euro a tonnellata da imputarsi al corrente anno 2015 ed una straordinaria di 5,98 euro a tonnellata per il reintegro delle precedenti annualità dovute al Comune di Porto Azzurro.

Occorre rilevare che il risultato di amministrazione 2014 approvato dall'ente (atto consiliare 28 aprile 2015, n. 36) non tiene però conto delle operazioni straordinarie di riaccertamento dei residui previste dal d.lgs. 118/2011 e degli effetti conseguenti. L'ente, al riguardo, nella nota del 16 ottobre 2015, prot. 8934, ha dichiarato di aver effettuato con atto della Giunta comunale del 28 aprile 2015, n. 69, il riaccertamento straordinario dei residui alla data dell'1 gennaio 2015. Come dichiarato dall'ente, l'operazione ha comportato un maggior disavanzo di 264.091,05 euro, da riapianarsi in anni trenta; al riguardo l'ente rappresenta, altresì, di non essere ancora intervenuto sulle modalità del ripiano dell'extradeficit in quanto ritiene che le misure da adottare siano strettamente correlate all'esito della procedura di risanamento decennale in corso.

III.2. Il ripiano dei debiti fuori bilancio

Nel piano di riequilibrio decennale, come evidenziato nella tabella che segue, l'ente indica quali debiti da riconoscere la somma di 459.632,67 euro, riguardanti:

- contenzioso riguardante la gestione dei rifiuti e contenzioso riguardante il riparto tra enti delle passività derivanti dallo scioglimento della Comunità Montane dell'Elba e Capraia - poi Unione dei Comuni (lettera a - art. 194 Tuel) per 226.139,64 euro;
- maggiori costi per l'attività di smaltimento rifiuti e per l'esercizio della raccolta differenziata (lettera e - art. 194 Tuel) per 233.493,03 euro.

Tabella n. 15
euro

importi in

Articolo 194 TUEL: Debiti fuori bilancio non ripianati	Esercizio 2010 e precedenti	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Totale debiti fuori bilancio da riconoscere
- lettera a) - sentenze esecutive	-	-	226.139,64	-	226.139,64
- lettera b) - copertura disavanzi	-	-	-	-	-
- lettera c) - ricapitalizzazioni	-	-	-	-	-
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	-	-	-	-	-
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	-	-	233.493,03	-	233.493,03
Totale	-	-	459.632,67	-	459.632,67

Fonte: da piano di riequilibrio delibera CC del 7 marzo 2014, n. 7, successivamente integrata da delibera CC del 9 luglio 2014, n. 45.

L'ente dichiara che, nel corso del 2013, sono stati impegnati debiti fuori bilancio per 213.752,81 euro, quindi la situazione al 31 dicembre 2013 di tali debiti da riconoscere rappresentata dall'ente nel piano di riequilibrio è la seguente:

Tabella n. 16
euro

importi in

Ammontare debiti comunicati da Ufficio tecnico (nota del 27/4/2012, n. 4902)	233.493,03
Debiti fuori bilancio causa Daneco	110.477,50
Debiti fuori bilancio relativi liquidazione Unione dei comuni	115.662,14
Totale debiti fuori bilancio originari	459.632,67
<i>a detrarre debiti fuori bilancio da riconoscere impegnati nel 2013 (imputati intervento 08 - oneri straordinari della gestione corrente</i>	- 213.752,81
Totale debiti fuori bilancio	245.879,86

Fonte: da piano di riequilibrio delibera CC del 7 marzo 2014, n. 7, successivamente integrata da delibera CC del 9 luglio 2014, n. 45.

La previsione di riconoscimento e finanziamento dei debiti fuori bilancio è limitata ai primi tre anni del piano e prevede la copertura, nel 2014 di 115.903,48 euro, nel 2015 di 82.030,06 e nel 2016 di 47.946,31 euro.

Nel piano di riequilibrio, rivisto e corretto con la delibera consiliare n. 45/2014, l'ente dichiara che i debiti fuori bilancio da riconoscere originariamente indicati nel piano di riequilibrio di cui alla delibera n. 7/2014 per un importo di 459.632,67 euro, risultano già pagati per 348.292,88 euro nel corso del triennio 2012/2014, rimanendo così da saldare la sola quota di 108.558,97 euro.

Dall'analisi dei dati indicati del piano emerge però che i pagamenti effettivi nel corso del triennio 2012/2014 sono stati di 335.815,38 euro e non di 348.292,88 euro; il differenziale di 12.447,50 euro, in realtà, è dovuto a un minor debito inerente il contenzioso con la società Daneco S.p.a.. Inoltre, la quota rimasta da saldare risulterebbe di 111.339,79 euro e non di 108.558,97 euro, poiché un debito fuori bilancio relativo al creditore Ulivelli Giuseppe ammontante a 7.990,20 euro, pagato per 5.218,38 euro, viene considerato nel piano come interamente saldato senza tenere conto della quota rimanente ancora da pagare di 2.780,82 euro.

Quindi, dei debiti ancora da finanziare, ammontanti a 245.287,86 euro, solamente 111.339,79 euro (108.558,97 euro risultanti al comune) rimangono ancora da saldare, a livello di cassa, mentre risulta già pagata la quota di 137.320,89 euro.

Occorre però osservare che per le citate posizioni debitorie, seppur in parte già pagate, l'ente non ha ancora effettuato il previsto riconoscimento del debito e che il riparto del disequilibrio finanziario per questi debiti fuori bilancio, previsto per gli esercizi 2014, 2015 e 2016, non trova più corrispondenza con quanto rappresentato nel piano medesimo poiché, parte di essi, sono già stati pagati.

Sull'argomento, la Commissione, valutando le risposte dell'ente alle proprie richieste istruttorie, dà invece atto che i debiti precedentemente indicati risultano tutti riconosciuti con delibera del consiglio comunale n. 49/2014 (nell'importo rimodulato) e di conseguenza finanziati e pagati integralmente, in linea con quanto dichiarato dal comune in risposta all'istruttoria della commissione medesima (nota del 13 novembre 2014, prot. n. 10168) e diversamente, quindi, da quanto indicato nel piano, dove era previsto un programma di ripiano debiti nel periodo 2014/2016.

III.3. Le passività potenziali

In ordine alle passività potenziali, il comune, nel piano di riequilibrio, seguendo le indicazioni di questa Sezione, ha previsto di accantonare nei fondi vincolati del risultato di amministrazione, la somma di 1.279.550,64 euro; tale avanzo vincolato, come sopra ricordato, è ricompreso nella massa passiva da finanziare nel piano.

Tale accantonamento riguarda le somme occorrenti per il pagamento del servizio smaltimento rifiuti, comprensivo dei relativi interessi per ritardato pagamento, a favore di della società Esa S.p.a.

Si rappresenta, inoltre, che l'ente ha reso noto che con atto transattivo intervenuto con la citata società Esa, sottoscritto in data 30 dicembre 2014 (riguardante la situazione debitoria fino all'agosto 2014), il corrispettivo originariamente dovuto (pari a 3.233.273,20 euro) è stato rideterminato in 2.558.000,00 euro, con una riduzione del debito pari a 675.273,20 euro. Per il pagamento del debito l'ente ha utilizzato i fondi acquisiti dal ricorso all'anticipazione straordinaria di liquidità concessa dalla Cassa DD.PP. ai sensi del d.l. n. 35/2013 (pari a 1.957.955,38 euro).

Per poter analizzare in maniera puntuale la situazione delle passività potenziali, questa Sezione, con apposita nota istruttoria inviata in data 8 ottobre 2015, prot. 6046, ha chiesto all'ente di relazionare in merito ai rapporti con la società Esa spa e di fornire un aggiornamento, rispetto alla complessiva situazione debitoria verso la società medesima.

Nella nota di risposta inviata dall'ente del 16 ottobre 2015, prot. 8934, viene rappresentata sinteticamente la situazione debitoria nei confronti di Esa spa alla data del 12 ottobre 2015, richiamandosi, inoltre, la dichiarazione del 15 ottobre 2015 (prot. AFC 770/2015), resa dal direttore generale della medesima società. In tale dichiarazione si attesta che il debito del comune di Porto Azzurro nei confronti della società ammonta a complessivi 443.285,52 euro, di cui 329.063,40 euro definiti in sede di transazione e 114.222,12 euro per

servizi ordinari resi nell'esercizio 2015. Nella stessa nota viene, infine, attestata l'inesistenza di ulteriori crediti nei confronti dell'ente.

Dai dati forniti dall'ente, prendendo a riferimento l'estratto conto per fornitore Esa S.p.a., emesso alla data del 15 ottobre 2015, si evince che la situazione debitoria risulta essere la seguente:

Tabella n. 17
euro

importi in

Totale fatturato da Esa dal 2000 al 30/9/2015	10.128.002,54
pagato dall'ente al 13/10/2015	9.795.956,83
da pagare	395.823,92
Fatture pagate in data 13/10/2015 non ancora incassate da Esa	19.221,94
Fatture pagate in data 13/10/2015 non ancora incassate da Esa	30.668,02
Credito risultante ad Esa (secondo l'Ente)	445.712,96
Credito attestato da Esa	443.285,52
	2.427,44
Scostamento a favore dell'ente	2.427,44

Fonte: nota risposta ente 16 ottobre 2015, prot. 8934

Sempre secondo quanto dichiarato dall'ente, i crediti vantati dalla società Esa S.p.a., in parte sono relativi a fatture ancora da pagare già ricomprese nella transazione (pari a 329.225,44 euro) e in parte a fatture emesse dalla società successivamente all'agosto 2014 (pari a 114.222,12 euro).

Come si evince dalla sottostante tabella, all'ente risulta che quanto dovuto a saldo della transazione è coperto per 69.207,28 euro dalla disponibilità di impegni assunti sul bilancio 2014 e per 260.018,16 euro da stanziamenti previsti nel bilancio 2015; per quanto riguarda invece le somme dovute per nuove fatture 2015 già emesse, gli stanziamenti del bilancio 2015, sempre secondo l'ente, garantiscono ampiamente il loro assolvimento.

Tabella n. 18

importi in euro

Dovuto ad Esa S.p.a. per saldo transazione	329.225,44
Disponibilità su impegni assunti anno 2014	69.207,28
Somme da riconoscere come debiti fuori bilancio entro il 31 ottobre 2015 e già stanziati nel bilancio di previsione 2015	260.018,16
Dovuto ad Esa S.p.a. per fatture 2015 già emesse	114.222,12
Disponibilità su impegni assunti anno 2015	393.652,02
Disponibilità residua su impegni assunti 2015 per fatture ancora da ricevere dell'esercizio 2015	279.429,90

Fonte: nota risposta ente 16 ottobre 2015, prot. n. 8934.

In sintesi, considerato quanto dichiarato dall'ente, il finanziamento della situazione debitoria complessiva verso la società Esa S.p.a. risulterebbe garantito in parte da impegni assunti nel bilancio 2014 e in parte dagli stanziamenti del bilancio 2015.

Sulla base di tali attestazioni e ferma restandone la correttezza, a parere della Sezione, sembrerebbe non necessaria l'apposizione, nel risultato di amministrazione 2014, di ulteriori fondi vincolati per il finanziamento della passività derivanti da rapporti tra Esa e il Comune di Porto Azzurro.

IV. – Conclusioni

Fermo restando quanto già rappresentato da questa Sezione con la deliberazione del 24 settembre 2013, n. 273, riguardo al saldo complessivo da finanziare, alle modalità di copertura del piano, alla spesa del personale e all'indebitamento, la Sezione, evidenzia che, anche se persistono ancora le problematiche già rilevate nei precedenti rendiconti in merito alla corretta determinazione, formale e sostanziale, del risultato di amministrazione, dagli ultimi elementi forniti in sede istruttoria (nota ente del 16 ottobre 2015, n. 8934) si evince che il disavanzo sostanziale 2014, tenuto conto anche della ricostruzione effettuata in esito al controllo monitoraggio sul rendiconto 2013, parrebbe risultare in riduzione, rispetto al precedente esercizio 2013, di 710.662,66 euro. Gran parte di tale diminuzione sarebbe dipesa, secondo l'ente, dall'accordo transattivo, siglato in data del 30 dicembre 2014 (prot. 11557), tra l'ente e la società Esa s.p.a., che ha comportato il venir meno, a consuntivo 2014, della necessità di mantenere fondi vincolati nell'avanzo di amministrazione per l'importo di 1.279.568,64 euro, di cui 839.603,69 euro per interessi moratori.

La definizione del contenzioso con la società Esa S.p.a. ed il successivo accordo di programma sottoscritto dai sette comuni elbani per l'effettivo riconoscimento delle "royalties", correnti e pregresse, dovrebbe consentire una parziale soluzione sia alla problematica dei debiti fuori bilancio che dell'entità delle passività potenziali, elementi che hanno avuto particolare rilevanza nella identificazione dei fattori di squilibrio dell'ente e nella conseguente quantificazione della massa passiva complessiva da finanziare nel piano.

Per la verifica dell'effettiva attuazione del piano, particolare attenzione andrà rivolta dall'ente agli effetti conseguenti all'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011. Secondo l'ente, infatti, tale operazione ha generato un maggior disavanzo di 264.091,05 euro, per il quale non è stata, ad oggi, prevista nessuna apposita misura di ripiano, facendosi solo rinvio all'esito della procedura di risanamento decennale in corso. Si fa, inoltre, presente che al 31 dicembre 2015, stante la dovuta attuazione delle prime due annualità di ripiano decennale, l'ente dovrà conseguire la quota parte del complessivo saldo da finanziare per 711.353,02 euro relativi agli esercizi finanziari 2014 e 2015.

Nell'ambito degli eventuali benefici attesi dalle misure di contenimento della spesa del personale, la Sezione, non avendo dati di riscontro al riguardo, può, allo stato, solo prendere atto di quanto dichiarato in merito dall'ente, rinviando, pertanto, ogni specifica valutazione alla successiva fase di monitoraggio dell'attuazione del piano stesso. Del resto sarà cura di questa Sezione procedere al monitoraggio, ai sensi dell'art. 244-quater del TUEL, dell'effettiva attuazione del piano di riequilibrio, anche alla luce di quanto affermato al punto 10 della sentenza n. 55/2015/EL, ove si rappresenta che *"non potranno non formare oggetto di esame dal parte della Sezione regionale di controllo anche le risultanze degli esercizi successivi al 2012 ai fini di una valutazione nel merito della congruità delle misure e della sostenibilità del piano, in un logica che, nella prospettiva dinamica che contraddistingue i piani di rientro, tenga nella giusta considerazione le risultanze contabili distinguendo anche tra fattori di squilibrio a carattere straordinario e fattori di squilibrio strutturale"*.

P.Q.M.

Approva il piano di riequilibrio presentato dal Comune di Porto Azzurro (LI).

Copia della presente deliberazione viene trasmessa al Consiglio comunale, al Sindaco, al Prefetto di Livorno, all'organo di revisione dell'ente, al Consiglio delle autonomie locali e al Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Così deciso in Firenze, nell'adunanza del 27 ottobre 2015.

L'estensore
f.to Marco Boncompagni

Il presidente
f.to Roberto Tabbita

Depositata in Segreteria il 2 dicembre 2015

Il funzionario preposto al Servizio di supporto
f.to Claudio Felli

ALLEGATO 2

Del. n. 100/2017/PRSP



Corte dei Conti

Sezione regionale di controllo per la Toscana

composta dai magistrati:

Roberto TABBITA
Paolo PELUFFO
Marco BONCOMPAGNI
Mauro NORI

presidente
consigliere
consigliere, relatore
consigliere

nell'adunanza del 28 marzo 2017;

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, e le successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 1, commi 166 e 167, della l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), che fa obbligo agli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e in particolare le modifiche introdotte nel d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO l'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

VISTA la propria deliberazione 12 gennaio 2016, n. 1, con la quale è stato approvato il programma di attività della Sezione regionale di controllo per il 2016;

VISTE le "linee-guida" per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto 2014, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione 9 marzo 2015, n. 13;

VISTA la deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Toscana 25 settembre 2014, n. 171, con la quale sono stati approvati i "criteri per l'esame dei rendiconti degli enti locali relativi all'esercizio finanziario 2013" che sono stati confermati con i relativi adattamenti anche per l'analisi dell'esercizio 2014;

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie del 16 dicembre 2015, n. 32 relativa alle "linee di indirizzo" sugli aspetti significativi del bilancio di previsione 2015 nell'ambito della quale sono contenute informazioni sulle operazioni di riaccertamento straordinario ai sensi del d.lgs. 118/2011 come modificato e integrato dal d.l.gs. 126/2014;

VISTE le disposizioni procedurali relative al riaccertamento straordinario dei residui conseguenti all'avvio del processo di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al d.lgs. 118/2011 come modificato e integrato dal d.l.gs. 126/2014;

VISTA la nota del 16 settembre 2015, n. 5555, con cui la Sezione ha dato avvio all'inserimento nel sistema S.I.Qu.E.L. dei questionari relativi al rendiconto della gestione finanziaria 2014;

VISTA la relazione pervenuta alla Sezione dall'organo di revisione del Comune di PORTO AZZURRO (LI) in ordine al rendiconto 2014 e la documentazione relativa al riaccertamento straordinario dei residui al 1 gennaio 2015;

ESAMINATI la documentazione pervenuta, le osservazioni formulate e gli elementi emersi nell'istruttoria condotta con il supporto del settore competente;

TENUTO CONTO delle osservazioni e delucidazioni prodotte dall'ente del 20 marzo 2017 (pervenute alla Sezione in pari data, prot. n. 4705) in relazione alle gravi irregolarità emerse in sede istruttoria ed esposte nella bozza di deliberazione inviata in data 8 marzo 2017, n. 4705;

UDITO il relatore, cons. Marco Boncompagni;

CONSIDERATO

- che l'art. 1, commi 166 e 167, l. n. 266/2005, come modificato dal d.l. n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012, e le "linee guida" della Sezione delle autonomie prevedono l'adozione di "specifiche pronunce di accertamento" nel caso di mancato rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, comma 6, Cost., dei principi di sostenibilità dell'indebitamento, nonché nelle ipotesi di violazione dei principi di sana gestione finanziaria e di irregolarità grave, ritenendosi tale una irregolarità che sia suscettibile di pregiudicare gli equilibri economico-finanziari degli enti;

- che l'art. 148-bis TUEL, introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. e), d.l. n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012, stabilisce che, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, l'ente locale adotti i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli

equilibri di bilancio e che tali provvedimenti correttivi siano trasmessi alla Sezione regionale di controllo che li verifica entro trenta giorni dal ricevimento, prevedendo inoltre che “qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”;

- che gli elementi complessivamente emersi potranno essere valutati anche ai fini di cui all'art. 148 TUEL, come sostituito dall'art. 3, comma 1, lett. e), d.l. n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012, che assegna alla Sezione regionale di controllo la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni e del funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio;

- che la Sezione regionale di controllo della Toscana ha approvato, con la deliberazione 25 settembre 2014, n. 171, i criteri per l'esame dei rendiconti degli enti locali relativi all'esercizio finanziario 2013, che si intendono confermati in via sostanziale anche per il controllo sul rendiconto di gestione dell'esercizio 2014;

- che, come chiarito nella citata deliberazione, la Sezione ritiene meritevoli di segnalazione non solo questioni strettamente finanziarie e contabili che mettono a rischio l'equilibrio di bilancio, ma anche fenomeni che evidenzino problematiche suscettibili di determinare, in prospettiva, pericoli per la stabilità finanziaria dell'ente;

- che la Sezione – seguendo anche gli orientamenti assunti dalla Sezione delle autonomie – ritiene che la gravità della irregolarità contabile non è tanto da valutare alla stregua delle modalità e/o del grado di scostamento dalla norma, quanto, soprattutto, del rischio di ripercussioni sugli equilibri di bilancio;

- che la Sezione, nell'ambito dei profili esaminati, ha concentrato il controllo sulle gravi irregolarità ritenute, tra tanti possibili fenomeni, maggiormente rappresentative di violazioni della normativa vincolistica statale in materia di bilancio e contabilità, di pregiudizio per gli equilibri di bilancio e di difficoltà nel conseguimento degli obiettivi generali di finanza pubblica;

- che, come specificato nella citata deliberazione n. 171/2014, le gravi irregolarità individuate dalla Sezione non necessariamente esauriscono gli aspetti di irregolarità che possono essere presenti nella gestione degli enti, né quelli che possono profilarsi sulla base delle informazioni complessivamente rese nei questionari. Pertanto, il mancato riscontro dei profili che non hanno formato oggetto del controllo non ne comporta una valutazione positiva;

- che la Sezione svolge le proprie verifiche secondo i parametri predefiniti nella citata deliberazione n. 171/2014. In alcuni casi, il parametro che definisce la grave irregolarità contabile è contenuto in specifiche disposizioni normative, ovvero è tratto dai principi contabili o, più in generale, dal complesso delle norme che definiscono il sistema di contabilità degli enti locali. In altri casi, invece, e con particolare riferimento ai fenomeni contrari alla sana gestione, i parametri sono tratti dalla prassi, da analisi statistiche o dall'esperienza maturata nel controllo e si traducono in “fattori di criticità” che la Sezione analizza anche sulla base della storia dell'ente e di valutazioni di stock e di trend;

- che taluni fenomeni possono essere valutati con particolare riguardo al loro consolidamento strutturale. Le serie storiche dei profili individuati dalla Sezione quali rivelatori di situazioni di grave criticità possono, pertanto, essere valutate con riferimento agli ultimi tre esercizi finanziari e alle eventuali pronunce già emesse dalla Sezione in esito all'esame dei questionari;

- che il processo di armonizzazione dei sistemi contabili ha previsto la fase, da effettuare al 1 gennaio 2015, del riaccertamento straordinario dei residui iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2014 con la conseguente rideterminazione del risultato di amministrazione accertato con il rendiconto 2014;

- che la Sezione ha ritenuto necessario esaminare il risultato di amministrazione ridefinito al 1 gennaio 2015 poiché lo stesso costituisce il presupposto per la corretta gestione delle poste nel nuovo sistema contabile e per la programmazione dell'esercizio 2015 anche in relazione al finanziamento dell'eventuale extradeficit disciplinato dal d.m. 2 aprile 2015;

- che la Sezione, pur confermando i criteri per l'esame dei rendiconti degli enti locali di cui alla deliberazione n. 171/2014, ha concentrato l'attività di controllo sulla corretta applicazione dei nuovi principi contabili nella fase di avvio del sistema contabile armonizzato;

- che l'esame condotto dalla Sezione in ordine al riaccertamento straordinario dei residui ed alla conseguente rideterminazione del risultato di amministrazione, per le caratteristiche peculiari del controllo monitoraggio, si basa sui dati contabili sinteticamente rappresentati dal singolo ente nel questionario e nella documentazione acquisita agli atti, prescindendo da un'analisi dei fatti gestionali sottostanti e dalle modalità seguite dall'ente nonché dalle valutazioni effettuate con il riaccertamento, che, comunque, potrebbero essere oggetto di eventuali successive verifiche;

- che le "specifiche pronunce di accertamento" in ordine all'eventuale mancato rispetto della normativa, dei criteri e delle regole contabili, sono indirizzate all'organo elettivo e all'organo di vertice dell'ente, chiamati ad adottare le misure consequenziali per il ripristino degli equilibri di bilancio e della regolarità amministrativo-contabile;

DELIBERA

Il rendiconto 2014 del Comune di Porto Azzurro (LI), come rappresentato nella relazione dell'organo di revisione, nei prospetti ad essa allegati e negli atti istruttori concernenti il riaccertamento straordinario dei residui, evidenzia le seguenti criticità o irregolarità gravi, che danno luogo a specifica pronuncia di accertamento.

R.A. - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

L'esame della gestione complessiva 2014 ha chiuso, dal punto di vista contabile, con un avanzo di amministrazione. Tuttavia, come rilevato anche dalla relazione dell'organo di revisione, tale avanzo non è sufficiente a ricostituire i fondi vincolati, per cui il risultato di amministrazione accertato dall'ente al 31 dicembre 2014 (delibera CC del 28 aprile 2015, n. 36), è sostanzialmente negativo per -1.647.314,57 euro.

La suddetta situazione amministrativa e finanziaria del comune è stata rilevata dalla Sezione in occasione dei precedenti controlli di monitoraggio e dei controlli sulla gestione finanziaria. Dall'esercizio 2006 infatti già si evidenziava la presenza di un disavanzo di amministrazione, generato dalla gestione residui (delibera 18/2008) e che ha continuato a persistere negli anni successivi, associato anche ad una diversa quantificazione di tale risultato rispetto a quanto deliberato dall'ente. Inoltre, a partire dall'anno 2010, a tale diversa quantificazione si è aggiunta anche la presenza di un disavanzo sostanziale.

La reiterata errata quantificazione del risultato di amministrazione e in particolare il ripetuto mancato rispetto dei vincoli di destinazione di poste di bilancio che devono essere necessariamente ricostituite alla chiusura di ciascun esercizio finanziario hanno comportato l'emergere del disavanzo sostanziale di amministrazione.

Tali fenomeni, associati alla presenza dei debiti fuori bilancio e passività potenziali hanno condotto l'ente alla decisione di aderire alla procedura di riequilibrio prevista dall'art. 243-bis del TUEL (delibera CC n. 79/2012).

A seguito di ciò, l'ente ha predisposto e approvato il piano di riequilibrio (delibera CC n. 13/2013) che, tuttavia, la Sezione, non ha ritenuto congruo (deliberazione n. 273/2013). Conseguentemente l'ente ha presentato ricorso alle Sezioni riunite della Corte dei conti, in speciale composizione, che hanno rigettato il ricorso con la sentenza n. 9/2013.

L'ente, con atto consiliare n. 87/2013, alla luce dell'approvazione della legge di stabilità 2014 (all'epoca in corso di promulgazione) ha deliberato la verifica della sussistenza delle condizioni per la riproposizione di un ulteriore piano di riequilibrio, dando mandato all'organo esecutivo e al responsabile dell'area finanziaria di attivare le relative procedure. Di seguito si sono poi succedute le attività prefettizie per la dichiarazione dello stato di dissesto a cui l'ente si è, nei fatti, opposto con l'adozione di diversi atti per i quali, nella loro sequenza cronologica, si rinvia a quanto espressamente esposto nella deliberazione della Sezione n. 495/2015.

L'ente, con delibera consiliare n. 7/2014 ha adottato un nuovo piano di riequilibrio finanziario pluriennale, pervenuto alla Sezione in data 17 marzo 2014, che è stato successivamente modificato e integrato con delibera consiliare n. 45/2014 per recepire gli effetti prodotti sul piano medesimo a seguito dell'attivazione dell'anticipazione di liquidità con la Cassa DD.PP. ai sensi del d.l. 35/2013. Con nota del 3 febbraio 2015, n. 6902 (pervenuta alla Sezione in data 4 febbraio 2015, prot. 716) ha fatto seguito la relazione istruttoria predisposta dal Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale di finanza locale.

In esito dell'esame istruttorio condotto dalla Sezione su quest'ultimo piano, con deliberazione 9/2015, è stata deliberata l'inammissibilità alla riproposizione del piano di riequilibrio per l'insussistenza delle condizioni previste dall'art. 1, comma 573/bis, della legge 147/2013. Anche su tale decisione l'ente ha promosso ricorso alle SS.RR. in sede giurisdizionale in speciale composizione che, con sentenza n. 55/2015/EL - Giud. 476/SR/EL, depositata in data 5 ottobre 2015, è stato parzialmente accolto.

La Sezione quindi, con delibera del 4 novembre 2015, n. 495, ha valutato e approvato il secondo piano di riequilibrio con il quale viene previsto, nel periodo 2014-2023, il ripiano del fabbisogno finanziario dell'ente per complessivi 2.433.773,76 euro.

Per quanto concerne l'attività di monitoraggio sull'attuazione del piano (art. 243- quater del TUEL), la Sezione, in linea con quanto affermato al punto 10 della sentenza n. 55/2015/EL che afferma che *"non potranno non formare oggetto di esame da parte della Sezione regionale di controllo anche le risultanze degli esercizi successivi al 2012 ai fini di una valutazione nel merito della congruità delle misure e della sostenibilità del piano, in una logica che, nella prospettiva dinamica che contraddistingue i piani di rientro, tenga nella giusta considerazione le risultanze contabili distinguendo anche tra fattori di squilibrio a carattere straordinario e fattori di squilibrio strutturali"*, ha provveduto ad esaminare anche gli effetti scaturenti dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui effettuato ai sensi del d.lgs. 118/2011, tenuto conto anche del fatto che, secondo quanto dichiarato dall'ente alla data di valutazione del piano di riequilibrio, dall'applicazione del primo adempimento riguardante la nuova contabilità armonizzata si è generato un maggior disavanzo di 264.091,05 euro, per il quale nessuna apposita misura di ripiano è stata adottata dall'ente.

Dal controllo monitoraggio sul rendiconto 2013, con delibera del 27 ottobre 2015, n. 472, la Sezione ha evidenziato che, come per il precedente esercizio finanziario, il risultato di amministrazione non risultava correttamente determinato e che, a tal proposito, l'ente riferiva di attendere l'approvazione dei sopra richiamati piani di riequilibrio prima di procedere alle correzioni delle scritture contabili.

Tale reiterata irregolarità contabile doveva essere dunque rimossa a prescindere da ogni eventuale predisposizione, valutazione ed eventuale accoglimento di un piano di riequilibrio finanziario e la contabilità

dell'ente doveva essere esattamente rappresenta in osservanza del principio di unicità e veridicità del bilancio.

Oltre a ciò si riscontravano irregolarità nelle contabilizzazioni dei movimenti di fondi (riscossioni di crediti) e per il mancato rispetto del vincolo di destinazione di spesa dei proventi da sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni del codice della strada.

Tenuto conto quindi dei suddetti rilievi l'ente, con atto consiliare del 29 dicembre 2015, n. 101, ha riapprovato il risultato di amministrazione 2013 e 2014 con le seguenti risultanze:

<u>Risultato di amministrazione</u> <i>(delibera CC 101/2015)</i>	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014
Fondi vincolati	2.274.759,07	3.360.152,76
Fondi per il finanziamento spese in conto capitale	969.443,05	1.147.554,13
Fondo ammortamento	0,00	0,00
Fondi non vincolati	-2.430.902,03	-1.853.642,15
Totale	813.902,03	2.654.064,74

I risultati rappresentati per le gestioni 2013 e 2014 riportano quindi un disavanzo sostanziale scaturito da situazioni patologiche che si sono protratte nel tempo e che minano la sana gestione e la sostenibilità finanziaria.

La non corretta composizione dell'avanzo di amministrazione comporta, oltre ad un utilizzo improprio di fondi aventi un vincolo di specifica destinazione, anche criticità negli equilibri di bilancio, quando questi vengono appunto garantiti con quote di avanzo in realtà non disponibili.

Alla luce quindi della nuova rideterminazione dei suddetti rendiconti la Sezione accerta che la gestione complessiva 2014 sebbene, da un punto di vista contabile, ha chiuso con un avanzo di amministrazione tale avanzo non è sufficiente a ricostituire i fondi vincolati, per cui il risultato di amministrazione accertato al 31 dicembre 2014, è sostanzialmente negativo per -1.853.642,15 euro.

La Sezione osserva inoltre che la delibera consiliare n. 101/2015, pur dando atto della riapprovazione dei risultati di amministrazione 2013 e 2014, non ha tenuto conto degli effetti di tali correzioni sul risultato di amministrazione armonizzato al 1 gennaio 2015. In tale atto l'ente, facendo esclusivamente richiamo alla deliberazione della Sezione n. 472/2015, riguardante l'approvazione del secondo piano di riequilibrio, non esegue nessuna rideterminazione del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 che, necessariamente, invece, si viene a modificare in esito delle modificazioni di cui alla sopra richiamata delibera CC 101/2015.

L'ente, infatti, si limita solamente a dichiarare che essendo stato ammesso alla procedura di risanamento decennale, desume che le criticità evidenziate dalla Sezione sul rendiconto 2013 siano risolvibili e sanabili all'interno della medesima procedura decennale di ripiano finanziario.

In sede di contraddittorio cartolare l'ente ha inoltre dichiarato che, sebbene la deliberazione n. 101/2015 riallinei i risultati di amministrazione della gestione 2013 e 2014, le scritture contabili dell'ente non sono state ancora effettivamente corrette per problematiche informatiche.

L'ente ha dichiarato che procederà all'effettiva correzione nel programma di contabilità e riallineamento quindi con gli atti contabili adottati dal Consiglio comunale in sede di approvazione del rendiconto 2016.

Considerato però che il risultato di amministrazione ridefinito al 1 gennaio 2015 costituisce il presupposto per la corretta gestione delle poste nel nuovo sistema contabile armonizzato, nonché elemento fondante della programmazione dell'esercizio 2015, anche in relazione alle modalità di finanziamento dell'eventuale maggior disavanzo (c.d. extradeficit), disciplinato dal d.m. 2 aprile 2015, l'esame istruttorio della Sezione è

proseguito sulle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui effettuato dall'ente ai sensi del d.lgs. 118/2011 e approvato con atto della Giunta comunale del 28 aprile 2015, n. 69.

A seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui effettuato ai sensi del d.lgs. 118/2011 (delibera GC 69/2015), pur in presenza di un risultato formale positivo è stato accertato dall'ente un disavanzo di amministrazione al 1 gennaio 2015 pari a -1.911.405,62 euro, come risultante alla riga "totale parte disponibile" di cui all'allegato 5/2 del citato decreto.

Nel dettaglio, a fronte di un disavanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 2014 per 2.787.467,52 euro (delibera CC 36/2015), i residui attivi e passivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate sono risultati rispettivamente pari a 0,00 euro e a 281.137,92 euro mentre i residui attivi e passivi cancellati in quanto da reimputare agli esercizi in cui saranno esigibili sono risultati rispettivamente pari a 46.354,00 euro e a 50.146,02 euro.

Tali cancellazioni, unitamente alla quantificazione del fondo pluriennale vincolato in 50.146,02 euro, hanno determinato un saldo positivo al 1 gennaio 2015 pari a 3.022.251,44 euro. L'ente ha inoltre provveduto alla definizione delle quote accantonate a fondo crediti di dubbia esigibilità per 925.888,70 euro e alla quantificazione della parte vincolata (per 2.579.076,31 euro) e della parte destinata ad investimenti (per 1.428.692,05 euro), accertando il disavanzo di amministrazione effettivo in - 1.911.405,62 euro.

L'ente non ha tuttavia provveduto alla definizione del maggiore disavanzo (c.d. extradeficit) e al suo finanziamento.

In sede di contraddittorio l'ente ha dichiarato che le scritture contabili risultano difformi rispetto alle risultanze del riaccertamento straordinario approvato dalla Giunta comunale con atto n. 69/2015, poiché "nell'avvio della procedura software di armonizzazione, di fatto, i residui passivi interessati non sono stati eliminati" e gli stessi, ammontanti a 281.137,92 euro, alla data del 31 dicembre 2016 risultano ancora conservati in bilancio.

Rispetto quindi al risultato di amministrazione armonizzato approvato dall'ente (delibera GC 69/2015) e quanto dichiarato in sede di contraddittorio cartolare, nonché per quanto riguarda la rideterminazione delle risultanze dei rendiconti 2013 e 2014 di cui alla richiamata delibera consiliare n. 101/2015, si accerta la non corretta determinazione del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015, sia formale che sostanziale. Il risultato formale al 1 gennaio 2015 ammonta quindi a 2.607.710,74 euro rispetto a 3.022.251,44 euro e conseguentemente vengono a modificarsi la composizione interna di tale risultato (poste accantonate, vincolate, destinate ad investimenti e il disavanzo sostanziale complessivo), come il fondo crediti di dubbia esigibilità che, come di seguito dettagliatamente spiegato, non è stato correttamente quantificato dall'ente.

Quanto complessivamente riscontrato, risulta sintomo di difficoltà nella tenuta degli equilibri di bilancio e comporta, altresì, una distorta rappresentazione del risultato di amministrazione, che deve essere corretto ovvero compensato con apposita delibera degli organi competenti.

Tali correzioni sono necessarie anche per evitare le ripercussioni sugli esercizi futuri, sia per quanto riguarda la tenuta degli equilibri di bilancio in considerazione ma anche per la realizzazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale già in atto dall'anno 2014.

In merito alla composizione interna del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 la Sezione accerta la mancata cancellazione dei residui passivi correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate per complessivi 281.137,92 euro, la non corretta determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, della parte vincolata, della parte destinata agli investimenti e del disavanzo sostanziale complessivo al 1 gennaio 2015.

Per quanto concerne la quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità così come risultante dalla delibera GC 69/2015, la Sezione ha rilevato che l'ente ha determinato la percentuale media di riscossione nel quinquennio in maniera errata in quanto:

18. il quinquennio preso a riferimento è quello 2009/2013 anziché 2010/2014;
19. gli importi su cui è stata determinata la capacità di riscossione sono quelli relativi agli accertamenti di competenza e delle rispettive riscossioni nell'esercizio di riferimento anziché l'ammontare dei residui conservati al 1 gennaio di ciascuno esercizio e le relative riscossioni verificatesi nella stessa annualità;
20. i residui "finali" sui quali è stato applicato il "complementare a 100" della percentuale media di riscossione, sono stati individuati dall'ente nei residui al 31.12.2014 anziché in quelli rideterminati a seguito del riaccertamento straordinario alla data del 1 gennaio 2015, così come previsto dal principio contabile "allegato 4/2" di cui al d.lgs. 118/2011.

Ferma restando l'adozione del criterio della media semplice individuato per la determinazione dell'accantonamento al FCDE, come rappresentato nella relazione dell'organo di revisione relativa al bilancio preventivo 2015 (punto 4.1.c.1), dagli elementi sopra evidenziati emerge chiaramente che nell'applicazione degli altri parametri di calcolo richiesti dalla norma, l'ente si è discostato dal principio contabile allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011; la differenza sostanziale fra la quantificazione effettuata dell'accantonamento e quanto effettivamente deve essere indicato contabilmente dipende principalmente dalla differenza tra il grado medio di realizzo degli accertamenti assunti in competenza ed il grado di realizzo, ovviamente minore, delle poste mantenute a residuo, oltre alla circostanza che l'ente ha considerato i dati dell'annualità 2009 anziché quelli dell'annualità 2014 ed ha, infine, considerato i residui presenti al 31 dicembre 2014 anziché quelli post-riaccertamento straordinario, al 1 gennaio 2015.

Conclusivamente, in relazione al FCDE, si osserva che il principio contabile, pur consentendo una certa discrezionalità nella definizione delle entrate da considerare "di dubbia esigibilità", individua in modo puntuale le metodologie da seguire per determinare gli accantonamenti del fondo rispetto alle quali non sono ammesse deroghe tanto più se queste appaiono del tutto difformi dallo spirito che sottende il principio contabile che, nel caso in specie, è quello di valutare la capacità di smaltire i residui e non l'accertamento originariamente assunto.

In sede di contraddittorio cartolare l'ente ha inviato un nuovo prospetto di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità redatto seguendo i criteri contabili previsti dall'allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011, da cui scaturisce la quantificazione di FCDE al 1 gennaio 2015 per complessivi 2.177.435,24 euro. L'ente, inoltre, prendendo a riferimento come entità del fondo già accantonato la somma di 708.151,65 euro (corrispondente all'ex fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2016), prevede di effettuare una integrazione al fondo per complessivi 1.469.283,59 euro.

La Sezione, tenuto conto del suddetto prospetto di calcolo e dei cespiti discrezionalmente individuati dall'ente come di dubbia esigibilità, accerta che il relativo accantonamento al FCDE da considerarsi congruo ammonta a 2.192.627,56 euro e che, tenuto conto dell'accantonamento risultante dalla delibera di riaccertamento straordinario dei residui GC 69/2015 (pari a 925.888,70 euro) risulta, pertanto, inferiore di 1.266.738,86 euro.

In relazione alla parte vincolata è stata rilevata la non corretta definizione delle quote accertate al 1 gennaio 2015 rispetto a quanto definito in sede di approvazione del rendiconto di gestione (delibere CC 36/2015 e 101/2015) nonché da quanto scaturito dall'esame istruttorio. In particolare si accerta che la parte vincolata ammonta a 2.652.001,11 euro rispetto a 2.579.076,31 euro determinata dall'ente e il differenziale di 72.924,80 euro è costituito dalle poste vincolate al 31 dicembre 2014 ricostituite con delibera consiliare CC 101/2015.

Per quanto concerne invece la parte destinata ad investimenti, conseguentemente a quanto dichiarato dall'ente in sede di contraddittorio cartolare circa la mancata cancellazione dalle scritture contabili dei residui passivi non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate per complessivi 281.137,92 euro, viene a rideterminarsi in 1.147.554,13 euro rispetto a quanto approvato con atto 69/2015 di 1.428.692,05 euro.

Quanto sopra rilevato in merito alla corretta definizione delle componenti del risultato di amministrazione costituisce una grave irregolarità contabile, in quanto la quota negativa della così detta "parte disponibile", peraltro già negativa al 31 dicembre 2014 di -1.853.642,15 euro, non ha tenuto conto della corretta determinazione delle risorse da accantonare a tutela dei crediti di difficile esazione e delle quote vincolate e destinate ad investimenti, da considerarsi pertanto indisponibili e, nella particolare fattispecie, da ricostituire come anche per il fatto che le scritture contabili dell'ente sono risultate difformi dalle risultanze del risultato di amministrazione riaccertato al 1 gennaio 2015 e approvato con atto della Giunta comunale n. 69/2015.

Gli elementi riscontrati costituiscono quindi sintomi di difficoltà nella tenuta degli equilibri di bilancio, tenuto conto anche del fatto che, alla data del 31 dicembre 2016, risultano ancora presenti in bilancio residui passivi non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate per complessivi 281.137,92 euro. Da ciò ne discende, altresì, anche una distorta rappresentazione del risultato di amministrazione, che deve essere corretto ovvero compensato con apposita delibera degli organi competenti.

Tali correzioni sono necessarie per il ripristino delle somme della parte accantonata, vincolata e con vincolo di destinazione di spesa e per evitare ripercussioni sugli esercizi futuri che potrebbero prodursi nel caso di eventuale utilizzazione delle rispettive quote del risultato di amministrazione.

Conseguentemente a quanto sopra rilevato anche la parte disponibile negativa al 1 gennaio 2015 non risulta correttamente determinata dall'ente poiché, rispetto alla quantificazione effettuata dall'ente in -1.911.405,62 euro (delibera GC 69/2015) viene riaccertata dalla Sezione in -3.384.472,06 euro.

Tale diversa quantificazione, come sopra rappresentato, è dipesa dall'effettiva mancata cancellazione di residui passivi non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate, dall'errata quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nonché della parte vincolata e destinata ad investimenti.

E' indubbio che l'avvio della nuova contabilità armonizzata ha avuto un impatto sul risultato di amministrazione di tutti gli enti locali e in particolar modo per coloro che hanno in corso un piano di riequilibrio finanziario pluriennale. Il disequilibrio finanziario dell'ente, le cui dimensioni non rendevano possibile il riassorbimento con gli ordinari strumenti contabili previsti dall'art. 188 del TUEL, costituisce per se un grande sforzo di risanamento strutturale a cui, tuttavia, in questa fase di avvio del processo di armonizzazione contabile si aggiunge l'eventuale copertura dell'emergere di un maggior disavanzo (c.d. extradeficit) scaturito dalle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui, dalla costituzione del fondo pluriennale vincolato, del fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo rischi.

Il disavanzo aggiuntivo comporta quindi l'esigenza di dover individuare maggiori entrate o minori spese per il suo finanziamento rispetto a quello già programmato con il piano di riequilibrio pluriennale, tenendo ben presente che i menzionati disavanzi hanno percorsi temporali distinti in quanto scaturenti da fonti normative diverse che ne consentono il recupero con specifiche metodologie: decennale per i piani di riequilibrio (art. 243-bis TUEL) e al massimo trentennale per il maggior disavanzo da riaccertamento del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 (art. 3, commi 16 e ss. del d.lgs. 118/2011 e d.m. 2 aprile 2015).

Le due diverse tipologie di deficit si cumulano però in sede di bilancio, ove al fine di conseguire l'equilibrio complessivo e la corretta imputazione al periodo finanziario di riferimento l'ente dovrà garantire la necessaria copertura programmata attraverso i pertinenti atti dell'organo competente.

In conclusione la Sezione accerta un disavanzo sostanziale complessivo al 1 gennaio 2015 di -3.384.472,06 euro e, tenuto conto del disavanzo sostanziale già esistente al 31 dicembre 2014 (come da delibera CC 101/2015) di - 1.853.642,15 euro, un maggior disavanzo (c.d. extradeficit) pari a -1.530.829,91 euro.

Tale situazione finanziaria è ulteriormente aggravata dal fatto che l'ente non ha provveduto, dopo il riaccertamento straordinario, all'adozione di alcun atto consiliare di determinazione e finanziamento del maggior disavanzo (c.d. extradeficit); tale fenomeno costituisce anch'esso una grave irregolarità contabile, poiché il disavanzo non essendo stato accertato, valutato e finanziato dal Consiglio comunale, come previsto dalla normativa vigente, non ha trovato così la copertura nella successiva programmazione economico-finanziaria dell'ente.

Per quanto rilevato, si ritiene, quindi, che l'accertamento di un risultato negativo di amministrazione nei termini sopra indicati, anche se conseguente all'applicazione dei nuovi principi introdotti dal processo di armonizzazione contabile, e il suo mancato ripiano è da considerarsi grave in quanto espressione di situazioni sottostanti contrarie ai principi di sana gestione e sostenibilità finanziaria.

Ad eccezione della quota di disavanzo determinata dalla cancellazione di residui attivi e passivi da reimputare ad esercizi successivi, il risultato negativo ha infatti alla base la sussistenza di residui attivi inesigibili o di dubbia e incerta esigibilità, mantenuti in bilancio negli esercizi precedenti e per i quali è oggi richiesta in modo puntuale la cancellazione o l'accantonamento nell'apposito fondo, ovvero la presenza di passività potenziali o situazioni debitorie latenti per le quali la legislazione oggi vigente richiede la costituzione di accantonamenti nei fondi rischi.

Ai fini del ripristino di una corretta gestione finanziaria la Sezione ritiene necessaria l'adozione di idonee misure correttive. Nello specifico l'ente dovrà provvedere alla determinazione e finanziamento del disavanzo di amministrazione con gli ordinari strumenti previsti dall'art. 188 e 193 del TUEL ovvero, in riferimento all'extradeficit, provvedere alla relativa copertura come previsto dal d.m. 2 aprile 2015, nell'arco di tempo e con le modalità individuate nella apposita delibera del Consiglio comunale, la cui efficacia sarà oggetto di valutazione da parte della Sezione nella successiva fase di controllo.

L'ente dovrà provvedere inoltre alla riapprovazione dei documenti contabili dei successivi esercizi per gli effetti ivi conseguenti.

E' stata rilevata, infine, la non corretta quantificazione complessiva dello stock del debito di finanziamento nel conto del patrimonio in quanto non risulta la contabilizzazione tra i debiti di finanziamento iniziali della somma di 369.523,47 euro scaturenti dalla quote di mutuo sopravvenute a carico dell'ente conseguentemente alle operazioni di commissariamento e liquidazione della ex Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano.

Il fenomeno rilevato determina una rappresentazione non veritiera della consistenza patrimoniale complessiva dell'indebitamento dell'ente che, anche dal punto di vista finanziario, rileva il mancato riconoscimento e programmato finanziamento di tale nuovo onere a carico del bilancio.

La Sezione, ritenendo che sussista una distorta rappresentazione dei dati di consuntivo, ne richiede la correzione attraverso l'adozione di apposita delibera consiliare.

Ai sensi dell'art. 148-bis TUEL, e ai fini del successivo esercizio dell'attività di controllo spettante a questa Sezione, l'ente dovrà adottare le menzionate misure correttive, entro sessanta giorni dalla comunicazione di avvenuto deposito della pronuncia di accertamento.

DISPONE

che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio comunale, al Sindaco, all'Organo di revisione dell'ente e, per conoscenza, al Consiglio delle autonomie locali.

La presente pronuncia è soggetta a obbligo di pubblicazione da parte del Comune, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Così deciso in Firenze, nell'adunanza del 28 marzo 2017.

Il relatore

f.to Marco Boncompagni

Il presidente

f.to Roberto Tabbita

Depositata in segreteria il 28 marzo 2017

Il funzionario preposto al servizio di supporto

f.to Claudio Felli

12 APR. 2017

Li, _____



Il Sindaco

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico – finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del tuoel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

LI, 26.04.2017

L'Organo di revisione economico finanziario

Rag. Luca Tinagli

